

I «nappisti» traditi dalla targa dell'automobile

(A PAG. 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Strage di Brescia: interrogato uno dei «portatori di tritolo»

(A PAG. 4)

Dopo la pubblicazione del documento PCI-PCS e i discorsi di Berlinguer e Carrillo

POSIZIONI E PROPOSTE DEI COMUNISTI al centro del dibattito e dei commenti

La stampa pone in risalto le affermazioni di principio sul rapporto fra democrazia e socialismo e la proposta comunista per affrontare la crisi del Paese...

La garanzia

LE TESI contenute nella dichiarazione comune del Partito comunista italiano e del Partito comunista spagnolo...

ROMA, 13 luglio. Il documento comune del PCI e del PC spagnolo e i discorsi che i segretari generali dei due Partiti...

PCI per quelle che esse sono in realtà. E tutto ciò che tale pubblicistica è riuscita a esco-

Da stasera Novelli sindaco di Torino Venerdì l'elezione della Giunta ligure

Con la riunione di stasera del Consiglio comunale, la città di Torino avrà di nuovo, dopo 24 anni, un sindaco comunista, il compagno Diego Novelli.

(A PAGINA 2)

DOMANI IL VIA ALL'IMPRESA «APOLLO-SOJUZ»

Atmosfera di vigilia nelle basi spaziali per lo storico volo cosmico «a due»

Le cosmonavi saranno lanciate in orbita a 7 ore di distanza l'una dall'altra



Thomas Stafford (a sinistra), comandante dell'«Apollo» e Aleksey Leonov, comandante della «Soyuz» studiano i piani di volo a bordo di una capsula «Apollo» in volo simulato.

In seguito all'indebolimento della coalizione determinato dall'uscita dei socialisti

Intense consultazioni in Portogallo sulla grave crisi politica e di governo

Sabato sera il Primo ministro si è incontrato con il segretario del PC Cunhal, del PPD Guerreiro e con il «leader» del MDP-CDE Pereira De Moura...

Tour: Thevenet maglia gialla

Drammatico crollo di Merckx - Finisce in una scarpata l'«ammiraglia» della Bianchi: feriti il direttore sportivo Ferretti e il meccanico Piazzalunga



Sconvolgente tappa al Tour de France. All'inizio della quarta salita alpina, Merckx è crollato di schianto...

(I SERVIZI A PAGINA 3)

DALL'INVIATO

LISBONA, 13 luglio

Le sorti della permanenza di un governo misto MFA-partiti, dopo l'uscita dei socialisti, considerati definitivamente dimessi ieri dal Consiglio della Rivoluzione...

La conferenza dei metalmeccanici a Bologna

FLM: con i nuovi contratti garanzie sull'occupazione

I contratti di lavoro non si chiuderanno prima di ragguardevoli risultati concreti in materia di investimenti...

(A PAGINA 4)

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 13 luglio

Ormai si contano i minuti, ne cosmodromi di Baikonur nel Kazakistan sovietico e di Capo Canaveral, in Florida...

Anche in Florida la fase di preparazione è già ultimata e a Houston i tecnici della NASA attendono l'ora «X» del lancio per iniziare il loro corso...

L'operazione «volò comune» (l'agguancio nel cosmo e fissato per giovedì 17 alle 18 e 15, ora italiana) è giunta quindi nella fase più delicata della vigilia...

Carlo Benedetti

SEGUE IN QUINTA

Una smaccata fandonia

Il New York Times ha pubblicato ieri una notizia (ripresa poi dalle agenzie di stampa), secondo la quale nel periodo 1963-1972 la compagnia petrolifera «Exxon» ha versato a partiti politici italiani...

Immanzitutto va denunciata la gravità dell'intervento della «Exxon» con il finanziamento di partiti italiani per favorire il progresso della democrazia...

Già questo manda a gambe all'aria il falso, la smaccata fandonia e il goffo tentativo di provocazione...

Non solo le mani, ma anche le casse del PCI sono pulite.

IncurSIONE aerea israeliana nel Libano meridionale

L'aviazione israeliana ha scatenato ieri un nuovo attacco aereo contro il Libano meridionale. Secondo il comando di Tel Aviv, gli aerei hanno attaccato in due riprese «uno stabilimento per la fabbricazione di armi usato dai terroristi»...

Un primo bilancio della incursione, fornito dall'agenzia palestinese Wafa, parla di due morti e 22 feriti fra la popolazione del campo. L'attacco si è verificato alle 14,30 e alle 15.

(IN ULTIMA)

Le colpe degli amministratori per la drammatica situazione cui deve far fronte la città

A PALERMO UNA ESTATE SENZ'ACQUA

L'annuncio ufficiale dato dal sindaco dc e dai dirigenti dell'acquedotto comunale - Se perdura la siccità la «grande sete» è destinata a durare per tutto l'autunno - La rete idrica è ridotta ad un colabrodo e intanto la Giunta sigla lucrose convenzioni con gli speculatori

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 13 luglio

«Non ci sarà acqua a Palermo quest'estate e, se non arriverà la pioggia, la siccità è destinata a prolungarsi per tutto l'autunno».

La notizia, comunque, era da tempo nell'aria. I rubinetti dei tre quarti della città sono a secco ormai da varie settimane e un piano di razionamento a «scacchiera» che era stato lanciato con grande battage pubblicitario due settimane addietro, era fallito appena nato.

Le proteste per la mancanza di acqua, intanto, si moltiplicano: giovani, uomini, donne e bambini, con in mano i bidoncini vuoti, si alternano ormai quotidianamente nel «presidio» simbolico di alcune arterie-chiave della città, bloccando il traffico automo-

bilistico. Le manifestazioni si allargano a macchia d'olio fino a coinvolgere, come è avvenuto in questi giorni, anche strati di piccola e media borghesia agiata, i villeggianti della località balneare di Addaura, che sono scesi in piazza insieme ai pescatori.

L'estate della «grande sete», in realtà, quest'anno a Palermo è iniziata d'inverno: il flusso idrico s'era andato restringendo fin da gennaio, lentamente, prima nella zona nord, nelle borgate e nei quartieri di edilizia popolare «satelliti» — Vergine Maria, Arenella, Borgonuovo, Pallavicino,

Tommaso Natale, Zen, Falsomiele, Guadagna — poi la sete si è estesa praticamente a tutta la città, risparmiando per ora soltanto alcune zone del centro, che si trovano a livello del mare, dove c'è bisogno di poca pressione perché l'acqua sgorgi dai rubinetti e dalle fontane e, nei quartieri residenziali, i palazzi più moderni dotati di autoclave.

A gennaio s'era avuto il primo grido d'allarme: l'invaso dello Scanzano, da cui dipendono...

Vincenzo Vasile

SEGUE IN PENULTIMA

Franco Fabiani

SEGUE IN PENULTIMA

# Vacanza in Bulgaria del compagno Longo



ROMA — Il presidente del Partito compagno Luigi Longo, accompagnato dalla moglie Bruna Conti e dalla professoressa Spallone, è partito ieri pomeriggio per Sofia dove trascorrerà un periodo di riposo e di vacanza. A salutarlo all'aeroporto di Fiumicino c'erano i compagni Renzo Trivelli, membro della segreteria del PCI, Sergio Segre, responsabile della

sezione esteri del Partito, e Federico Farkas; era presente inoltre il primo segretario dell'ambasciata bulgara a Roma, professor Anasta Boscov.

NELLA FOTO: Il compagno Longo nella sala del cerimoniale dell'aeroporto Leonardo da Vinci a Fiumicino prima della partenza.

## Nel documento programmatico per la nuova Giunta di sinistra

# Torino: proposte politiche concrete per risolvere i problemi della città

Questa sera l'elezione del compagno Diego Novelli alla carica di primo cittadino

### DALLA REDAZIONE

TORINO, 13 luglio. Il 14 luglio sta per entrare anche nella storia di Torino. Domani sera, con la elezione del compagno Diego Novelli a sindaco, una delle maggiori città industriali dell'Europa capitalistica sarà di nuovo guidata da un primo cittadino comunista, esonere di una maggioranza PSI-PCI che ha offerto a tutte le forze politiche antifasciste di collaborare attivamente alla soluzione dei problemi della città. Dopo ventiquattro anni alla guida della capitale dell'auto, Torino ebbe alla Liberazione un sindaco comunista, Giovanni Roveda, cui seguirono il compagno Celeste Novarile e il compagno Domenico Cogola. Quasi un quarto di secolo separa i nomi di Cogola e Novelli e in questi anni di espansione caotica, di gran-

di sconvolgimenti sociali, vecchi problemi si sono incancreniti, nuovi problemi hanno assunto dimensioni drammatiche. Tutti chiedono giuste soluzioni, molti le rivendicano con urgenza pressante. La nuova Giunta ha piena consapevolezza di questa situazione e si prepara a farvi fronte. Ne è testimonianza il documento, dato a tutti i partiti antifascisti, con i quali si sono avuti, nei giorni scorsi, alcuni incontri interessanti per lo spirito che li ha improntati e per i problemi discussi. Anche queste riunioni (ve ne è stata una PCI-DC) hanno significato che alcuni steccati, durati troppo a lungo e costati cari alla democrazia italiana — sono caduti. Il documento cui si è accennato, si apre con una constatazione e un appello. L'avanzata delle forze di sinistra, dice: « è organicamente lega-

ta, nel pieno riconoscimento delle specificità dei processi e dell'autonomia delle organizzazioni, allo sviluppo della città medio produttiva e della partecipazione democratica nei quartieri e nella scuola, di una nuova coscienza civile e di un vasto movimento antifascista e per i diritti di libertà ». A questa dimostrata capacità di governo e autogoverno popolare, « alle forze del lavoro, della scuola, della cultura, nei ceti medio produttivi e delle masse giovanili e femminili che hanno dato un contributo fondamentale alla crescita civile e culturale che è possibile e necessario per il rilancio di governo locale e di ripresa della società e dell'economia cittadina ». E soltanto da queste forze scaturisce il consenso che è possibile e necessario per il rilancio di governo locale e di ripresa della società e dell'economia cittadina.

Fin d'ora nel documento si compie un esame della situazione indicando scelte politiche e proposte concrete, su tutti i principali problemi. Le proposte sono in parte alla discussione democratica. Andrea Liberatori

## LE INDICAZIONI PCI-PSI PER LA REGIONE

# Piemonte: prioritaria l'occupazione

E' tuttora in corso in Piemonte il confronto politico tra i partiti dell'arco costituzionale per la formazione di una Giunta di governo regionale che noi e i compagni socialisti proponiamo sia di vasto carattere e costruita attorno ad alcune essenziali scelte economiche e amministrative. Nonostante persistano rifiuti e pregiudiziali, il dialogo è aperto e articolato, e si è ora passati alla fase di discussione sui programmi. Una piattaforma elaborata da socialisti e comunisti è sottoposta alla discussione delle altre forze politiche. Vale la pena, credo, di richiamare l'attenzione, anche al di fuori del Piemonte, su caratteristiche importanti della proposta che avanzano i due partiti di sinistra. E' evidente che nel programma di governo della Regione debbono essere in primo luogo le scelte produttive. Uscire dalla crisi e difendere l'occupazione vuol dire oggi dunque, prima di tutto, rinnovare quest'apparato industriale, realizzare la sua conversione e la sua diversificazione.

Tuttavia sappiamo bene che una difesa statica della occupazione — mantenere quel che c'è, com'è — è votata a lungo e medio termine all'insuccesso. Certamente la crisi è strumentalizzata da vasti settori del mondo, e in Piemonte non possiamo ignorare la manovra anche contro i contratti di autunno. Ma la sua base è oggettiva, e vi corrono condizioni internazionali che si intrecciano con le esaurienti del tipo di sviluppo che per molti anni ha caratterizzato l'economia e la società italiana. Insieme a tutti gli altri settori produttivi, le industrie che da anni andiamo denunciando, emerge ora l'obsolescenza dell'apparato industriale italiano, delle sue scelte produttive. Uscire dalla crisi e difendere l'occupazione vuol dire oggi dunque, prima di tutto, rinnovare quest'apparato industriale, realizzare la sua conversione e la sua diversificazione.

Da questo punto di vista, preoccupano taluni discorsi di carattere ideologico, come quelli di recente emersi da alcuni industriali a Firenze (anche se non sono mancati interventi e apprezzamenti a nostro giudizio più realistici). Più di una voce ha criticato come manie stravaganti le proposte per un ingresso della industria italiana nei settori tecnologicamente più avanzati, sulla base di un vasto rilancio della ricerca scientifica e tecnologica, e in relazione alle grandi questioni dei consumi sociali, del Mezzogiorno, dell'agricoltura, e di nuovi livelli e qualità della esportazione, insieme a osservazioni che, sulla necessità di eliminare il peso della rendita e del parasitismo, di rendere lo Stato e la spesa pubblica efficienti — da questa parte è venuta l'idea illusoria che una ripresa possa averci lungo le strade industriali scelte produttive, solo che si riesce a ottenere dei risultati un sostanziale arretramento delle condizioni dei lavoratori (che, tra l'altro solo adesso si avvicinano ai livelli internazionali).

In realtà, non c'è nulla di più astratto di queste considerazioni che vogliono sembrare concrete. Non c'è soluzione che non si tratti di far funzionare, come ho detto, gli strumenti pubblici e la spesa pubblica, uscendo dall'inerzia, dal disimpegno, dalla corruzione. Nella misura nella quale ci si riesce a muovere in questa direzione, si incide sui tagli degli investimenti, sulla formazione della domanda e nel senso della quantità e in quello, altrettanto importante, della

### La ricerca

Da questo punto di vista, preoccupano taluni discorsi di carattere ideologico, come quelli di recente emersi da alcuni industriali a Firenze (anche se non sono mancati interventi e apprezzamenti a nostro giudizio più realistici). Più di una voce ha criticato come manie stravaganti le proposte per un ingresso della industria italiana nei settori tecnologicamente più avanzati, sulla base di un vasto rilancio della ricerca scientifica e tecnologica, e in relazione alle grandi questioni dei consumi sociali, del Mezzogiorno, dell'agricoltura, e di nuovi livelli e qualità della esportazione, insieme a osservazioni che, sulla necessità di eliminare il peso della rendita e del parasitismo, di rendere lo Stato e la spesa pubblica efficienti — da questa parte è venuta l'idea illusoria che una ripresa possa averci lungo le strade industriali scelte produttive, solo che si riesce a ottenere dei risultati un sostanziale arretramento delle condizioni dei lavoratori (che, tra l'altro solo adesso si avvicinano ai livelli internazionali).

In realtà, non c'è nulla di più astratto di queste considerazioni che vogliono sembrare concrete. Non c'è soluzione che non si tratti di far funzionare, come ho detto, gli strumenti pubblici e la spesa pubblica, uscendo dall'inerzia, dal disimpegno, dalla corruzione. Nella misura nella quale ci si riesce a muovere in questa direzione, si incide sui tagli degli investimenti, sulla formazione della domanda e nel senso della quantità e in quello, altrettanto importante, della

Da questo punto di vista, preoccupano taluni discorsi di carattere ideologico, come quelli di recente emersi da alcuni industriali a Firenze (anche se non sono mancati interventi e apprezzamenti a nostro giudizio più realistici). Più di una voce ha criticato come manie stravaganti le proposte per un ingresso della industria italiana nei settori tecnologicamente più avanzati, sulla base di un vasto rilancio della ricerca scientifica e tecnologica, e in relazione alle grandi questioni dei consumi sociali, del Mezzogiorno, dell'agricoltura, e di nuovi livelli e qualità della esportazione, insieme a osservazioni che, sulla necessità di eliminare il peso della rendita e del parasitismo, di rendere lo Stato e la spesa pubblica efficienti — da questa parte è venuta l'idea illusoria che una ripresa possa averci lungo le strade industriali scelte produttive, solo che si riesce a ottenere dei risultati un sostanziale arretramento delle condizioni dei lavoratori (che, tra l'altro solo adesso si avvicinano ai livelli internazionali).

In realtà, non c'è nulla di più astratto di queste considerazioni che vogliono sembrare concrete. Non c'è soluzione che non si tratti di far funzionare, come ho detto, gli strumenti pubblici e la spesa pubblica, uscendo dall'inerzia, dal disimpegno, dalla corruzione. Nella misura nella quale ci si riesce a muovere in questa direzione, si incide sui tagli degli investimenti, sulla formazione della domanda e nel senso della quantità e in quello, altrettanto importante, della

### Una richiesta

In quarto luogo, occorre coinvolgere nel progetto complessivo le banche e gli stessi grandi istituti di assicurazione, con una politica organica e con strumenti specifici che consentano di dare leggi esistenti. Conosciamo benissimo le implicazioni nazionali di ogni nostra scelta. Proprio questo è un ulteriore motivo della nostra proposta di una Giunta regionale largamente unitaria nell'arco democratico. Ma fermi non si può stare. Nel voto del 15 giugno, così segnalato dalla presenza operaia, ma arricchito dal contributo di altri ceti produttivi, c'è esplicita una richiesta di deciso intervento che non può essere elusa per quanto difficile sia il compito, per quanto schiacciato il peso, per quanto la responsabilità, per quanto inadeguati siano gli strumenti.

Da questo punto di vista, preoccupano taluni discorsi di carattere ideologico, come quelli di recente emersi da alcuni industriali a Firenze (anche se non sono mancati interventi e apprezzamenti a nostro giudizio più realistici). Più di una voce ha criticato come manie stravaganti le proposte per un ingresso della industria italiana nei settori tecnologicamente più avanzati, sulla base di un vasto rilancio della ricerca scientifica e tecnologica, e in relazione alle grandi questioni dei consumi sociali, del Mezzogiorno, dell'agricoltura, e di nuovi livelli e qualità della esportazione, insieme a osservazioni che, sulla necessità di eliminare il peso della rendita e del parasitismo, di rendere lo Stato e la spesa pubblica efficienti — da questa parte è venuta l'idea illusoria che una ripresa possa averci lungo le strade industriali scelte produttive, solo che si riesce a ottenere dei risultati un sostanziale arretramento delle condizioni dei lavoratori (che, tra l'altro solo adesso si avvicinano ai livelli internazionali).

Per questo motivo noi e i compagni socialisti abbiamo deciso di porre al centro del nostro programma proprio la questione della occupazione e della politica industriale, di farci carico sino in fondo di questo decisivo e drammatico problema, in un momento in cui da più parti si avanzano fosche previsioni (parse reali, parte strumentali) per l'autunno. Le Regioni hanno nel settore industriale limitata competenza e scarsi poteri, e per ragioni oggettive il carattere nazionale di una politica industriale, per i limiti che nel futuro occorrerà superare. Ma questa considerazione non può condurre le forze politiche democratiche a sottrarsi alle loro responsabilità. D'altronde, è pur vero che la Regione, accanto ai poteri specifici, ha un notevole politico complessivo, che si esprime oltretutto nella sua funzione di programmazione e questa ultima in Piemonte, se non vuole essere un esercizio letterario, significa intervento attivo nella politica industriale. Difesa della occupazione, dunque, come compito prioritario. Ciò significa certamente, prima di tutto, lotta contro i licenziamenti, difesa dei posti di lavoro, rifiuto di una controrivoluzione indiscriminata della cassa integrazione.

Lucio Libertini

## Da venerdì il compagno Carossino sarà presidente della Regione

# Aperta a confronto democratico la nuova Giunta ligure PCI-PSI

Positiva nota della Federazione regionale del PRI - Cinque assessorati al nostro Partito e tre ai socialisti - Scompare l'assessorato al Turismo che viene inglobato da quello all'Agricoltura

### DALLA REDAZIONE

GENOVA, 13 luglio. Il Consiglio regionale eletto il 15 giugno si riunirà fra cinque giorni. Venerdì, dunque, dopo l'esame delle condizioni di eleggibilità dei 40 consiglieri neo eletti, il Consiglio nominerà l'ufficio di presidenza ed eleggerà il presidente della Giunta e gli otto assessori, uno di meno della passata legislatura. Un assessorato al Turismo infatti scomparirà e le sue competenze saranno attribuite allo assessorato all'Agricoltura. Come gli abbiamo avuto occasione di scrivere, presidente della Giunta regionale sarà

il compagno Angelo Carossino, membro della Direzione del PCI e segretario del Comitato regionale comunista; vice presidente sarà il socialista on. Angelo Landi (che il direttivo regionale del PSI ha designato all'assessorato all'Industria, Commercio ed Artigianato). Per la presidenza dell'assemblea regionale sarà proposta la conferenza dell'avvocato Paolo Macchiarelli socialista.

La ratifica da parte del Comitato regionale ligure del PSI dell'accordo politico e programmatico raggiunto nella notte del giovedì scorso fra le delegazioni dei Partiti comunista e socialista per la formazione di una maggioranza e di una giunta di sinistra in Regione è venuta nel tardo pomeriggio di ieri. Per parte sua la segreteria del Comitato regionale comunista gli ha già in questi giorni presentato il documento che ratifica il documento che pertanto, è diventato operativo. C'è da aggiungere che il Comitato regionale socialista ha una seconda delegazione di cui abbiamo detto, i socialisti (ai quali andranno tre assessorati) proporranno Dello Meo all'assessorato all'Industria, Commercio ed Artigianato, Teardo quale assessore alla Formazione professionale, Assessorato culturale, Educazione, Sport. Gli assessori comunisti saranno cinque: La vori pubblici e trasporti, Agricoltura e Turismo, Igiene e Sanità, Bilancio e Programmazione, Finanze.

Martedì il Comitato regionale ligure del Partito ed il gruppo comunista del PCI in Regione Liguria procederanno alla designazione dei compagni che saranno proposti per la nuova Giunta. Per iniziativa del segretario regionale del Partito comunista e del Partito socialista produrranno un incontro con i segretari degli altri partiti democratici antifascisti ai quali illustreranno i termini dell'accordo politico e programmatico raggiunto dai due partiti della sinistra per la formazione di una giunta di sinistra. Viene così confermato l'impegno preso il 10 luglio dalle delegazioni del PCI e del PSI e dal segretario italiano alla « formazione di una maggioranza e di una giunta di sinistra alla Regione Liguria fondata sull'unità fra i partiti democratici antifascisti e il contributo unitario di altre forze democratiche ed antifasciste ».

In questo quadro c'è da registrare un documento della Federazione regionale del PRI in cui, fra l'altro, dopo un cenno allo « spirito di collaborazione tra i partiti del centro-sinistra », si afferma che il documento esprime « esigenze di una revisione profonda dei contenuti e dei metodi di governo, anche locale, e di una maggiore partecipazione democratica ». Il documento, che ha respinto clientelismi, discriminazioni e privilegi, indica i principi di un governo democratico e di un'azione politica di sviluppo e di promozione, sulla base di precisi orientamenti produttivi, in un'ottica di medio e lungo periodo, e verso l'articolato e verso l'articolato e a questo scopo occorre porre in essere una serie di strumenti che riguardano il mercato, gli scambi internazionali, il credito, le aree attrezzate.

Conosciamo benissimo le implicazioni nazionali di ogni nostra scelta. Proprio questo è un ulteriore motivo della nostra proposta di una Giunta regionale largamente unitaria nell'arco democratico. Ma fermi non si può stare. Nel voto del 15 giugno, così segnalato dalla presenza operaia, ma arricchito dal contributo di altri ceti produttivi, c'è esplicita una richiesta di deciso intervento che non può essere elusa per quanto difficile sia il compito, per quanto schiacciato il peso, per quanto la responsabilità, per quanto inadeguati siano gli strumenti.

La nostra gente da cui proviene la richiesta che le forze politiche si misurino sui problemi reali non sugli schieramenti e le formule astratte. Ed il compagno Carossino, ribadendo la condanna dei comunisti contro quell'operazione, aveva invitato le forze politiche a misurarsi non con le formule ma con i problemi reali della regione, affrontando un discorso concreto, allargato a tutte le forze popolari ed antifasciste. E sono stati quell'invito, quell'indicazione politica che hanno fatto sì che il documento, allargato a tutte le forze popolari ed antifasciste, è stato approvato con quasi 176 mila voti (il 13,5 per cento) i nuovi indirizzi politici dei socialisti.

Et nella fedeltà agli impegni presi durante la campagna elettorale e confermati immediatamente dopo che i due partiti della sinistra si apprestano ora a dar vita ad una maggioranza e ad una giunta di tipo nuovo, ad inaugurare un diverso modo di governare, fondato sui problemi di sviluppo economico, culturale e sociale, sulle cose da fare, su un potere democraticamente decentrato e sulla partecipazione effettiva degli cittadini, local e regionali, ai processi decisionali sulle scelte della Regione.

Giuseppe Tacconi

## Presso la Camera di commercio

# A Ravenna dibattito di Lama con piccoli e medi imprenditori

Presenti amministratori pubblici, cooperatori e lavoratori - Investimenti e occupazione - Necessario il rilancio dell'agricoltura

### DAL CORRISPONDENTE

RAVENNA, 13 luglio. Nel salone della Camera di Commercio di Ravenna, venerdì 13 luglio, si è svolto un dibattito di ampio respiro, organizzato dalla Camera di Commercio di Ravenna, in cui si sono misurati i piccoli e medi imprenditori, operatori economici e rappresentanti di Enti pubblici (numerissimi erano i sindacati e gli assessori presenti), di associazioni di categoria, e da numerosissimi lavoratori, ha avuto luogo nei giorni scorsi una riunione per discutere di una iniziativa di lavoro, al quale ha partecipato il compagno Luciano Lama. L'incontro, sul tema: « La situazione economica attuale e le proposte del sindacato per uscire dalla crisi », è stato promosso dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. Lama ha sottolineato come sia significativo e non casuale che una iniziativa di genere sia stata organizzata dal sindacato, che molto spesso si è dimostrato componente molto più sensibile e molto più attento di altre forze sociali e di certe forze politiche ai problemi del Paese e del suo sviluppo. « Abbiamo oggi — ha detto Lama — un grande bisogno di

sviluppare un dibattito reale per trovare misure atte a uscire il Paese dalla crisi, al quale partecipi non soltanto il movimento sindacale, espressione autentica degli interessi dei lavoratori, ma anche altre forze sociali e politiche ». Il sindacato esprimendosi sulla situazione del Paese non ha fatto del pessimismo di maniera, ne ha accettato l'ottimismo di maniera, abbiamo ritenuto di vedere abbastanza chiaro in una realtà economica che era già difficile e che si annunciava drammatica: circa 1.200.000 lavoratori disoccupati, oltre 750.000 lavoratori in cassa integrazione, i giovani che si apprestano a lasciare la scuola e che non hanno alcuna prospettiva di occupazione. Questo fenomeno è ancor più preoccupante se si pensa che, stante la tendenza in atto, nei prossimi mesi sarà più grave con tutti i problemi che ne derivano: diminuzione del potere d'acquisto delle masse lavoratrici, aggravarsi della situazione economica e un ulteriore crollo della produzione.

Da ciò ne consegue che il problema, ha detto Lama, è un problema della società italiana, del Paese e bisogna riuscire a far convergere gli sforzi dei lavoratori e anche delle forze sociali non lavoratrici dipendenti (e cioè di questa situazione), per adottare misure concrete, non teoriche per uscire dalla crisi. Il movimento sindacale ha cercato di indicare soluzioni realistiche che non dipendono solo dagli interessi dei lavoratori ma che investono un contesto sociale più ampio. L'intervento di Lama, che ha sottolineato la necessità di un'ulteriore crollo della produzione, ha sottolineato che il movimento dei lavoratori si è posto in materia di migliori salari e di necessarietà una politica di sviluppo economico che si basi sugli investimenti produttivi e sull'occupazione; su un nuovo ruolo delle Partecipazioni statali e delle grandi industrie ed uno sviluppo complessivo del tessuto produttivo.

Riferendosi, tra l'altro, ai problemi propri contrattuali egli ha ribadito che i contenuti delle piattaforme contrattuali dovranno raccordarsi con una strategia generale di sviluppo economico e occupazionale. Infatti gli obiettivi che il movimento si era posto in materia di migliori salari e di necessarietà una politica di sviluppo economico che si basi sugli investimenti produttivi e sull'occupazione; su un nuovo ruolo delle Partecipazioni statali e delle grandi industrie ed uno sviluppo complessivo del tessuto produttivo.

Da ciò ne consegue che il problema, ha detto Lama, è un problema della società italiana, del Paese e bisogna riuscire a far convergere gli sforzi dei lavoratori e anche delle forze sociali non lavoratrici dipendenti (e cioè di questa situazione), per adottare misure concrete, non teoriche per uscire dalla crisi. Il movimento sindacale ha cercato di indicare soluzioni realistiche che non dipendono solo dagli interessi dei lavoratori ma che investono un contesto sociale più ampio. L'intervento di Lama, che ha sottolineato la necessità di un'ulteriore crollo della produzione, ha sottolineato che il movimento dei lavoratori si è posto in materia di migliori salari e di necessarietà una politica di sviluppo economico che si basi sugli investimenti produttivi e sull'occupazione; su un nuovo ruolo delle Partecipazioni statali e delle grandi industrie ed uno sviluppo complessivo del tessuto produttivo.

Da ciò ne consegue che il problema, ha detto Lama, è un problema della società italiana, del Paese e bisogna riuscire a far convergere gli sforzi dei lavoratori e anche delle forze sociali non lavoratrici dipendenti (e cioè di questa situazione), per adottare misure concrete, non teoriche per uscire dalla crisi. Il movimento sindacale ha cercato di indicare soluzioni realistiche che non dipendono solo dagli interessi dei lavoratori ma che investono un contesto sociale più ampio. L'intervento di Lama, che ha sottolineato la necessità di un'ulteriore crollo della produzione, ha sottolineato che il movimento dei lavoratori si è posto in materia di migliori salari e di necessarietà una politica di sviluppo economico che si basi sugli investimenti produttivi e sull'occupazione; su un nuovo ruolo delle Partecipazioni statali e delle grandi industrie ed uno sviluppo complessivo del tessuto produttivo.

Da ciò ne consegue che il problema, ha detto Lama, è un problema della società italiana, del Paese e bisogna riuscire a far convergere gli sforzi dei lavoratori e anche delle forze sociali non lavoratrici dipendenti (e cioè di questa situazione), per adottare misure concrete, non teoriche per uscire dalla crisi. Il movimento sindacale ha cercato di indicare soluzioni realistiche che non dipendono solo dagli interessi dei lavoratori ma che investono un contesto sociale più ampio. L'intervento di Lama, che ha sottolineato la necessità di un'ulteriore crollo della produzione, ha sottolineato che il movimento dei lavoratori si è posto in materia di migliori salari e di necessarietà una politica di sviluppo economico che si basi sugli investimenti produttivi e sull'occupazione; su un nuovo ruolo delle Partecipazioni statali e delle grandi industrie ed uno sviluppo complessivo del tessuto produttivo.

Lucio Libertini

## Nel 30° della Resistenza

# Manifestazione antifascista ieri a Volterra

Il discorso del compagno Venanzi, vice-presidente del Senato

VOLTERRA, 13 luglio. Nel quadro delle manifestazioni del trentennale della Resistenza in Toscana, un'importante manifestazione è stata organizzata dal Comitato unitario antifascista di Volterra. Questa mattina in località di Carrara è stato inaugurato il monumento, opera dello scultore volterrano Mino Trafletti, che ricorda la sede del comando della XXIII brigata Garibaldi « Guido Buscaglia », che nel '44 operò attivamente contro i nazisti nelle zone boschive poste a cavallo fra le province di Pisa, Livorno, Siena e Grosseto, rendendo dura l'occupazione e contribuendo poi alla liberazione di Volterra e di altri centri della zona. Ha celebrato la messa al campo don Mazzeo Rafanelli che in quel tempo era parroco di Guardistallo, città medaglia d'oro della Resistenza, mentre il partigiano Vittorio Meoni ha illustrato l'opera della brigata.

Nel pomeriggio, dopo che nella sala comunale di Volterra, il sindaco aveva consegnato la tessera onoraria dell'ANPI ai caduti della brigata ed alle vittime del nazifascismo a Volterra, si è svolto per le strade della città un imponente corteo, al quale hanno partecipato i partigiani della brigata e innumerevoli gonfaloni dei comuni e delle province toscane oltre ad una grande folla. A conclusione, presentato dal sindaco di Volterra, compagno Mario Giustarini, ha parlato il compagno Mario Venanzi, vice-presidente del Senato, comandante partigiano, il quale ha ricollegato la Resistenza e gli ideali per cui combatterono e caddero tanti giovani, alla lotta in atto nel nostro Paese, sottolineando che come la profonda unità fra partigiani e popolo allora consentì tanti successi, così oggi è necessario, per far uscire il Paese dalla crisi, ricostruire l'unità fra tutte le forze popolari, e soprattutto comuniste, socialiste e cattoliche, che tanta parte ebbero nella Resistenza del nostro Paese.

La Federazione del PCI di Viareggio annuncia con dolore la morte del compagno BRUNO TEMOLO di 66 anni, iscritto al Partito comunista dal 1941. Partigiano, venne deportato dai nazifascisti nel campo di concentramento di Mauthausen. I funerali si svolgeranno martedì alle ore 17, partigiani della Brigata del popolo di Arignano, via IV Novembre, Viareggio, 14 luglio 1975. Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno EDOARDO PEDRATI i familiari lo ricordano sempre. In sua memoria offrono Lire 10 mila a l'Unità. Milano, 14 luglio 1975. E' in edicola il numero 23 di prima comunicazione mensile di informazione sui sistemi ideologici del nostro tempo. Stampato e distribuito gratuitamente dalla scuola e religione pubblica - scuola - libri - religione. In che numero? Eugenio Scalfari: il quotidiano « La Chimica » Repubblica comunista non sarà un giornale anti-comunista. La prima intervista di Carlo Azeglio Ciampi, direttore della Sera, e Claudio Patricelli, condirettore dell'Unità, a proposito della nuova stampa italiana all'indomani del voto del 15 giugno. Se il « Messaggero » non si piega alla Camera, il « Tempo » è rilanciando di Roma e del centro-sinistra. Ritratto di Italo Pietra, il direttore dimissionario. Al « Mondo », dopo il disastro dei primi mesi, preparano il rilancio. Ritratto di Italo Pietra, il direttore dimissionario. La legge della Fondazione Agnelli. Il da Usadio Scalfari e Paolo Volponi l'ultimo progetto della Fondazione sarà la chiusura? PRIMA, che pubblica undici numeri l'anno — non esce in agosto.

La Federazione del PCI di Viareggio annuncia con dolore la morte del compagno BRUNO TEMOLO di 66 anni, iscritto al Partito comunista dal 1941. Partigiano, venne deportato dai nazifascisti nel campo di concentramento di Mauthausen. I funerali si svolgeranno martedì alle ore 17, partigiani della Brigata del popolo di Arignano, via IV Novembre, Viareggio, 14 luglio 1975. Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno EDOARDO PEDRATI i familiari lo ricordano sempre. In sua memoria offrono Lire 10 mila a l'Unità. Milano, 14 luglio 1975. E' in edicola il numero 23 di prima comunicazione mensile di informazione sui sistemi ideologici del nostro tempo. Stampato e distribuito gratuitamente dalla scuola e religione pubblica - scuola - libri - religione. In che numero? Eugenio Scalfari: il quotidiano « La Chimica » Repubblica comunista non sarà un giornale anti-comunista. La prima intervista di Carlo Azeglio Ciampi, direttore della Sera, e Claudio Patricelli, condirettore dell'Unità, a proposito della nuova stampa italiana all'indomani del voto del 15 giugno. Se il « Messaggero » non si piega alla Camera, il « Tempo » è rilanciando di Roma e del centro-sinistra. Ritratto di Italo Pietra, il direttore dimissionario. Al « Mondo », dopo il disastro dei primi mesi, preparano il rilancio. Ritratto di Italo Pietra, il direttore dimissionario. La legge della Fondazione Agnelli. Il da Usadio Scalfari e Paolo Volponi l'ultimo progetto della Fondazione sarà la chiusura? PRIMA, che pubblica undici numeri l'anno — non esce in agosto.

La Federazione del PCI di Viareggio annuncia con dolore la morte del compagno BRUNO TEMOLO di 66 anni, iscritto al Partito comunista dal 1941. Partigiano, venne deportato dai nazifascisti nel campo di concentramento di Mauthausen. I funerali si svolgeranno martedì alle ore 17, partigiani della Brigata del popolo di Arignano, via IV Novembre, Viareggio, 14 luglio 1975. Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno EDOARDO PEDRATI i familiari lo ricordano sempre. In sua memoria offrono Lire 10 mila a l'Unità. Milano, 14 luglio 1975. E' in edicola il numero 23 di prima comunicazione mensile di informazione sui sistemi ideologici del nostro tempo. Stampato e distribuito gratuitamente dalla scuola e religione pubblica - scuola - libri - religione. In che numero? Eugenio Scalfari: il quotidiano « La Chimica » Repubblica comunista non sarà un giornale anti-comunista. La prima intervista di Carlo Azeglio Ciampi, direttore della Sera, e Claudio Patricelli, condirettore dell'Unità, a proposito della nuova stampa italiana all'indomani del voto del 15 giugno. Se il « Messaggero » non si piega alla Camera, il « Tempo » è rilanciando di Roma e del centro-sinistra. Ritratto di Italo Pietra, il direttore dimissionario. Al « Mondo », dopo il disastro dei primi mesi, preparano il rilancio. Ritratto di Italo Pietra, il direttore dimissionario. La legge della Fondazione Agnelli. Il da Usadio Scalfari e Paolo Volponi l'ultimo progetto della Fondazione sarà la chiusura? PRIMA, che pubblica undici numeri l'anno — non esce in agosto.

La Federazione del PCI di Viareggio annuncia con dolore la morte del compagno BRUNO TEMOLO di 66 anni, iscritto al Partito comunista dal 1941. Partigiano, venne deportato dai nazifascisti nel campo di concentramento di Mauthausen. I funerali si svolgeranno martedì alle ore 17, partigiani della Brigata del popolo di Arignano, via IV Novembre, Viareggio, 14 luglio 1975. Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno EDOARDO PEDRATI i familiari lo ricordano sempre. In sua memoria offrono Lire 10 mila a l'Unità. Milano, 14 luglio 1975. E' in edicola il numero 23 di prima comunicazione mensile di informazione sui sistemi ideologici del nostro tempo. Stampato e distribuito gratuitamente dalla scuola e religione pubblica - scuola - libri - religione. In che numero? Eugenio Scalfari: il quotidiano « La Chimica » Repubblica comunista non sarà un giornale anti-comunista. La prima intervista di Carlo Azeglio Ciampi, direttore della Sera, e Claudio Patricelli, condirettore dell'Unità, a proposito della nuova stampa italiana all'indomani del voto del 15 giugno. Se il « Messaggero » non si piega alla Camera, il « Tempo » è rilanciando di Roma e del centro-sinistra. Ritratto di Italo Pietra, il direttore dimissionario. Al « Mondo », dopo il disastro dei primi mesi, preparano il rilancio. Ritratto di Italo Pietra, il direttore dimissionario. La legge della Fondazione Agnelli. Il da Usadio Scalfari e Paolo Volponi l'ultimo progetto della Fondazione sarà la chiusura? PRIMA, che pubblica undici numeri l'anno — non esce in agosto.

La Federazione del PCI di Viareggio annuncia con dolore la morte del compagno BRUNO TEMOLO di 66 anni, iscritto al Partito comunista dal 1941. Partigiano, venne deportato dai nazifascisti nel campo di concentramento di Mauthausen. I funerali si svolgeranno martedì alle ore 17, partigiani della Brigata del popolo di Arignano, via IV Novembre, Viareggio, 14 luglio 1975. Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno EDOARDO PEDRATI i familiari lo ricordano sempre. In sua memoria offrono Lire 10 mila a l'Unità. Milano, 14 luglio 1975. E' in edicola il numero 23 di prima comunicazione mensile di informazione sui sistemi ideologici del nostro tempo. Stampato e distribuito gratuitamente dalla scuola e religione pubblica - scuola - libri - religione. In che numero? Eugenio Scalfari: il quotidiano « La Chimica » Repubblica comunista non sarà un giornale anti-comunista. La prima intervista di Carlo Azeglio Ciampi, direttore della Sera, e Claudio Patricelli, condirettore dell'Unità, a proposito della nuova stampa italiana all'indomani del voto del 15 giugno. Se il « Messaggero » non si piega alla Camera, il « Tempo » è rilanciando di Roma e del centro-sinistra. Ritratto di Italo Pietra, il direttore dimissionario. Al « Mondo », dopo il disastro dei primi mesi, preparano il rilancio. Ritratto di Italo Pietra, il direttore dimissionario. La legge della Fondazione Agnelli. Il da Usadio Scalfari e Paolo Volponi l'ultimo progetto della Fondazione sarà la chiusura? PRIMA, che pubblica undici numeri l'anno — non esce in agosto.

La Federazione del PCI di Viareggio annuncia con dolore la morte del compagno BRUNO TEMOLO di 66 anni, iscritto al Partito comunista dal 1941. Partigiano, venne deportato dai nazifascisti nel campo di concentramento di Mauthausen. I funerali si svolgeranno martedì alle ore 17, partigiani della Brigata del popolo di Arignano, via IV Novembre, Viareggio, 14 luglio 1975. Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno EDOARDO PEDRATI i familiari lo ricordano sempre. In sua memoria offrono Lire 10 mila a l'Unità. Milano, 14 luglio 1975. E' in edicola il numero 23 di prima comunicazione mensile di informazione sui sistemi ideologici del nostro tempo. Stampato e distribuito gratuitamente dalla scuola e religione pubblica - scuola - libri - religione. In che numero? Eugenio Scalfari: il quotidiano « La Chimica » Repubblica comunista non sarà un giornale anti-comunista. La prima intervista di Carlo Azeglio Ciampi, direttore della Sera, e Claudio Patricelli, condirettore dell'Unità, a proposito della nuova stampa italiana all'indomani del voto del 15 giugno. Se il « Messaggero » non si piega alla Camera, il « Tempo » è rilanciando di Roma e del centro-sinistra. Ritratto di Italo Pietra, il direttore dimissionario. Al « Mondo », dopo il disastro dei primi mesi, preparano il rilancio. Ritratto di Italo Pietra, il direttore dimissionario. La legge della Fondazione Agnelli. Il da Usadio Scalfari e Paolo Volponi l'ultimo progetto della Fondazione sarà la chiusura? PRIMA, che pubblica undici numeri l'anno — non esce in agosto.



# Leggi e contratti

## filo diretto con i lavoratori

### Affissioni nei quadri murali e diritti politici in fabbrica

Cara Unità, successo di recente in una grande azienda chimica a partecipazione statale, il nostro giornale ha dato notizia, che i ritagli dell'Unità, esposti su una parete della fabbrica, sono stati tolti dalle guardie giurate. La stessa azienda, alla richiesta di mettere a disposizione un albo oltre che per le comunicazioni sindacali anche per le notizie politiche, non ha sempre prestato il dovuto rispetto. Siccome spesso sui lavori di politica è lecito e se con lo Statuto dei lavoratori non è cambiato nulla in relazione ai diritti politici. Fratelli saluti

ALDO LUCIANI  
impiegato della Pirelli-Bicocca (Milano)

I problemi posti sono molteplici. Separando le risposte, cominciamo dall'ultima questione.

1. L'art. 1 dello Statuto afferma che « i lavoratori, hanno diritto, nei luoghi dove prestano la propria opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme della RSA (art. 20); le affissioni, dunque, c'è stato, ed anche di rilievo. L'articolo che abbiamo appena citato, infatti, rende illegale il vecchio principio, secondo cui « la politica non deve entrare in fabbrica », e riconosce che l'interesse politico è parte essenziale della personalità del lavoratore, in quanto uomo e cittadino, non comprimibile dall'impresario o dalla struttura aziendale. Certo, l'espressione del pensiero politico deve avvenire nel rispetto dei principi della Costituzione (ma questo è un limite generale non riguardante solo i lavoratori in fabbrica) e nel rispetto delle norme poste dallo stesso Statuto: così l'assemblea potrà tenersi solo se indetta dalla RSA (art. 20); l'impresario dovranno avvenire solo negli appositi spazi (art. 25); l'attività di proselitismo dovrà avvenire senza pregiudizio nei confronti dell'attività aziendale (art. 26); e così via. Ma lo scambio di opinioni politiche tra lavoratori, nel corso del lavoro, o in un momento di ricreazione in azienda, non viola alcuna norma dello Statuto e costituisce perciò un diritto degli stessi lavoratori, che non è lecito al « capo » conculcare o reprimere.

2. Questo stesso diritto, peraltro, quando si eserciti attraverso la affissione di note, deve sottostare, come sopra accennato, ai limiti posti dall'art. 25, e cioè: a) le affissioni devono essere riconoscibili alla RSA, b) esse devono riguardare materie d'interesse sindacale e del lavoro. Ora, questo secondo limite viene spesso inteso in modo angusto e senza tener conto del principio fondamentale stabilito nell'art. 1 dello Statuto. Si verifica cioè, a proposito delle affissioni, la medesima riduzione del concetto « materia d'interesse sindacale e del lavoro » che abbiamo avuto modo di denunciare a proposito delle assemblee (v. nota del 16 giugno scorso in questa rubrica « Contratti »). Anche per le affissioni, infatti, lo Statuto esige un rapporto « materia d'interesse sindacale e del lavoro », ma, come sarebbe sbagliato pretendere d'impedire un'assemblea sindacale col pretesto dell'antifascismo rientra nella politica e non nel sindacale, allo stesso modo sarebbe arbitrario opporsi all'affissione di un comunicato proveniente dalla RSA — mettiamo, sulle dittature militari in America latina — giudicando politica e non sindacale la materia. In effetti, non è possibile stabilire cosa rientri nella materia d'interesse sindacale senza tener conto di ciò che, storicamente, ha costituito il contenuto di questa materia. Dunque, è possibile stabilire cosa rientri nella materia d'interesse sindacale senza tener conto di ciò che, storicamente, ha costituito il contenuto di questa materia. Dunque, è possibile stabilire cosa rientri nella materia d'interesse sindacale senza tener conto di ciò che, storicamente, ha costituito il contenuto di questa materia.

## I limiti dell'apprendistato

### impiegatizio

Cari compagni, molte agenzie di assicurazione in gestione libera sono state autorizzate a prendere in gestione le attività di apprendistato, quindi non retribuite, e nessuna sicurezza in caso di malattia. Poiché si tratta di mansioni semplici, previste da contratti, non è un vero tirocinio, non si può chiedere anche giudizialmente oltre che in via sindacale la qualifica impiegatizia e i relativi arretrati?

LUISA CARDANI  
Roma

La regolamentazione dell'apprendistato è, purtroppo, uno dei settori più arretrati del nostro ordinamento del lavoro. Non pone urgenti esigenze di riforma. La legge che disciplina la materia, infatti, ma ancora più il suo regolamento di esecuzione, sotto la spinta di un principio fondamentale stabilito nell'art. 1 dello Statuto. Si verifica cioè, a proposito delle affissioni, la medesima riduzione del concetto « materia d'interesse sindacale e del lavoro » che abbiamo avuto modo di denunciare a proposito delle assemblee (v. nota del 16 giugno scorso in questa rubrica « Contratti »). Anche per le affissioni, infatti, lo Statuto esige un rapporto « materia d'interesse sindacale e del lavoro », ma, come sarebbe sbagliato pretendere d'impedire un'assemblea sindacale col pretesto dell'antifascismo rientra nella politica e non nel sindacale, allo stesso modo sarebbe arbitrario opporsi all'affissione di un comunicato proveniente dalla RSA — mettiamo, sulle dittature militari in America latina — giudicando politica e non sindacale la materia. In effetti, non è possibile stabilire cosa rientri nella materia d'interesse sindacale senza tener conto di ciò che, storicamente, ha costituito il contenuto di questa materia. Dunque, è possibile stabilire cosa rientri nella materia d'interesse sindacale senza tener conto di ciò che, storicamente, ha costituito il contenuto di questa materia.

## L'uomo bruciato a Pian Castagnaio

### non è il conte argentino scomparso

SIENA, 13 luglio. Il cadavere dell'uomo orrendamente sfigurato dal fuoco, rinvenuto ieri mattina nel bosco fra Pian di S. Salvatore e Pian Castagnaio sul monte Amiata, non è stato ancora identificato. Tuttavia gli inquirenti escludono che possa trattarsi del conte argentino Alfonso De Sivona, scomparso misteriosamente dalla sua villa di Greve in Chianti giovedì 3 luglio.

Il cadavere fu trovato da un ceruttore di funi Antonio Sbroli, 40 anni, che si era spinto nel bosco di Baccarino. La morte dovrebbe risalire a giovedì o venerdì notte 10-11 luglio. Il cadavere è bloccato alle 345 Degli indumenti sono rimasti ovviamente solo pochissimi resti, il cadavere dell'uomo sembra debba avere un'età di un anno e 25-30 anni dall'apparente altezza di un metro e sessanta centimetri circa.

## Uccisa dall'amante con due colpi di pistola alla gola

### MODICA (Ragusa), 13 luglio. Una ragazza di 24 anni, Pietra Di Lorenzo, è stata uccisa con due colpi di pistola alla gola dall'amante, il cameriere Aldo Benevento, di 35 anni, nato a Rovigo, quando era a Ragusa. Aldo Benevento è sposato.

Dopo la sparatoria avvenuta verso le 18,30, l'uomo è fuggito in automobile, con una giovane donna e morta nell'ospedale « Magliore ».

# LA PROPOSTA DELLA CONFERENZA DEI METALMECCANICI

# Non si chiuderanno i contratti senza garanzie sull'occupazione

### Le conclusioni di Bruno Trentin - Approvati tre documenti: politica generale, piattaforma contrattuale, unità sindacale - L'emergenza per il lavoro nel Sud - Le questioni delle Partecipazioni statali e dell'agricoltura

DALL'INVIATO  
BOLOGNA, 13 luglio

« I lavoratori metalmeccanici propongono alla Federazione CGIL, CISL e UIL questa linea di condotta per il prossimo autunno non si chiuderanno i contratti prima di raggiungere i nostri obiettivi: materia di investimenti, connessi alle vertenze generali già intraprese ».

Queste parole del compagno Bruno Trentin segretario generale della FLM, rappresentano uno dei punti centrali dell'ampio discorso che ha concluso stamane la terza conferenza dei delegati sindacali. E' una proposta importante perché stabilisce un concreto collegamento tra gli obiettivi che si vogliono acquisire con il rinnovo del contratto e gli obiettivi per la occupazione.

L'obiettivo di fondo è quello di distruggere nei fatti le conquiste del 1968.

I lavoratori devono contrapporre una diversa strategia per l'uscita dalla crisi, basata su un progetto di riconversione produttiva, collegata ad una riorganizzazione e industrializzazione dell'agricoltura, un'operazione che « non può rappresentare un fatto isolato ». Essa infatti « non dipende dalle ragioni del sindacato ». Non basta dire difendiamo quello che c'è e quando il padrone ci presenterà una sua proposta di sviluppo vedremo, discuteremo. I grandi gruppi industriali — lo dimostra la recente assemblea della Fedemecmeccanica — non hanno una linea di riconversione. E' un'azione che si passa, ha bisogno di una costruzione, nel territorio, di nuovi rapporti di forza, di una articolazione democratica del potere. Vuole dire mettere le mani — si pensi al sistema delle Partecipazioni statali — in un coacervo di clientele, in un enorme sistema di potere.

VERTENZE GENERALI — La conferenza ha ribadito l'obiettivo prioritario dell'occupazione e del potere del sindacato nelle grandi vertenze di queste settimane e nello scontro contrattuale. Il disegno vero c'è stato con chi è propeperato in buona fede, ad una gestione moderata del confronto col governo sull'occupazione e quindi ad una amministrazione sindacale che non si limiterebbe a una definitiva intesa di evitare lo scontro con padroni e governo.

E' chi come La Malfa esprime commenti e parzezzate ridotti, non ha capito nulla sui dissensi interni al sindacato, non ha capito il ruolo della conferenza in merito alla politica di Mezzogiorno. Certo il movimento mostra ancora, per gli obiettivi generali, lacune serie: 1) per come è gestito il movimento; 2) per la difficoltà di considerare l'articolazione del movimento come la « scelta di una realtà » specifica (lo si è fatto per la Campania e per la FIM, 23 della UILM e 33 dei rappresentanti di consigli di fabbrica. Inoltre è stata decisa l'abolizione delle correnti in fine del voto per organizzazione. Il documento sull'unità contiene altre non certe secondarie decisioni: deve impedire fenomeni di burocrazia e di realizzazione nel corso stesso del contratto; criteri di « rotazione » tra i membri degli esecutivi dei consigli stessi. Un insieme di iniziative dunque che rappresentano il documento sull'unità del movimento non sul « terreno dell'autonomia, delle sfilate, delle letture dei giochi d'equilibrio » ma sul « terreno della proposta politica ». Ma ecco una « tesi delle conclusioni ».

CONTRATTO — L'osso duro sul quale avverrà lo scontro con i padroni sarà quello relativo ai « contratti contrattuali » (su occupazione, organici, ambiente, mobilità, lavoro precario, straordinario), sui nuovi « diritti di lavoro » (libertà di iniziativa, cultura in fabbrica) con il diritto di vendere, all'interno delle aziende, libri e giornali.

Le vertenze contrattuali dovranno essere gestite in modo « dirigente » delle Confederazioni. Ciò non significa però creare le promesse per una trattativa centralizzata che sfocerebbe poi in incontri triangolari (governo, padroni, sindacati), in un accordo quadro. Esiste invece la possibilità di una trattativa interconfederale su alcuni elementi come gli scatti, l'anzianità.

UNITA' — Attorno alle ipotesi contrattuali, l'occasione della contrattazione, potrà riproporre un nuovo tipo di confronto con altre categorie (come la scuola), con altre strutture sindacali (specie nel Mezzogiorno) e contribuire al processo di unità sindacale.

Le proposte assunte dalla conferenza (compreso il « no » alla « cottizzazione ») del contratto di lavoro, in una visione provinciale della lotta di classe, occorre stabilire una « strategia » a livello europeo puntando sulla iniziativa di quei grandi gruppi multinazionali.

Trentin ha ricordato l'impegno della FLM accanto al Vietnam, al Cile ha formulato anche alcune riflessioni in merito alle vertenze ghesi partendo da un riconoscimento per il valore rivoluzionario di certe scelte come quella del blocco del contratto di lavoro e della libertà di popolo fra i territori colonizzati. Riserve sono state espresse, pur comprendendo « il sforzo di costruire forme di lotta che vanno al di là del richiamo, presentato dagli ultimi avvenimenti, di scivolare sul ruolo decisivo delle forze politiche ». Queste sono state, in parte, comprese in un contrattato telegrammatico presentato dal presidente di turno alla conferenza. Ottaviano Di Turco, quando ormai la assemblea si stava sciogliendo e diretto all'organizzazione sindacale del Portogallo.

Bruno Ugolini



UN MONUMENTO ALLA DONNA PARTIGIANA

Irma Bandiera, Ines Bedeschi, Gabriella Degli Esposti, Irma Marchiani, Ines Versari, Norma Bordini, Laura Polizzi, Dina Sabbi, Gina Borellini: donne straordinarie che assieme ad altre novemila loro compagne trent'anni or sono in Emilia Romagna contribuirono a sconfiggere il nazifascismo. Un monumento alla donna partigiana dedicato a tutte le insostituibili « staffette », difenditori della propaganda, ma anche comandanti e ufficiali delle formazioni partigiane, è stato inaugurato ieri a Castiglione Monti, nell'Appennino reggiano. Alle cerimonie hanno partecipato migliaia di persone, tra cui moltissimi giovani studenteschi e operai. Hanno parlato Gisela Fioravanti, che è stata ministro nella Repubblica partigiana dell'Ossola, e il sindaco di Milano, Aniasi. NELLA FOTO il monumento alla donna partigiana

## Ieri, nel carcere di Como, dai magistrati bresciani che indagano sulla strage di piazza della Loggia

# Interrogato il fascista De Amici: è uno dei « portatori di tritolo »

### La pista sembrava essersi fermata a Silvio Ferrari, ma precise testimonianze hanno riaperto le indagini indirizzandole sul giovane milanese

TOSINO - La giovane donna è in fin di vita all'ospedale

## Spara alla moglie dopo una scenata di gelosia

### Arrestato per detenzione di armi e tentato omicidio

TORINO, 13 luglio. Una giovane donna giace in fin di vita in un ospedale torinese, colpita da una revolverata dal marito al termine di una violenta quanto (sembra) immotivata scenata di gelosia. L'assurdo dramma si è svolto la scorsa notte ad Alghignano, in via San Maurizio 3, dove abitano l'operaio Riccardo Radini, di 26 anni, e la moglie Anna Maria Ciani di 23 anni. Da tempo la vita coniugale era diventata un inferno per i continui sospetti, le scenate, gli interrogatori e le accuse alla giovane da parte del Radini, un individuo dal carattere ombroso e chiuso.

Questa notte l'uomo è tornato a casa poco prima dell'una, reduce da una serata con amici. E' nato un nuovo violento alterco sul solito tema, i presunti tradimenti della donna. Anche il Radini sconvolto ha estratto da un cassetto una pistola calibro 22 ed ha sparato un colpo alla moglie Anna Maria Ciani e stata colpita all'anca destra ed il proiettile le ha perforato l'intestino. Attratti dallo sparo, i vicini hanno chiamato i carabinieri di Rivoli, che hanno trovato l'uomo ancora inebetito accanto alla giovane sanguinante. Portata all'ospedale di Rivoli e di qui al centro di riabilitazione delle Molinette di Torino, Anna Maria Ciani è stata sottoposta ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime. Il marito è in carcere per tentato omicidio e detenzione abusiva di armi.

DALL'INVIATO  
COMO, 13 luglio

Primo « contatore » dei magistrati bresciani che indagano sulla strage di piazza della Loggia è il milanese Marco De Amici, di 27 anni, arrestato giovedì, nel 1970 pomeriggio, a Sanremo. E' stato arrestato per un mandato di cattura per porto e detenzione di esplosivo e da una comunicazione giudiziaria per la strage di piazza della Loggia.

Sono le 12,20 quando giunge alla « Alfa » bianca con i magistrati. Il ritardo è dovuto ad un supplemento di lavoro del dottor Vito di Teri. Trovato il 5 di stamane hanno sentito alcuni testimoni, uno dei quali particolarmente importante è stato il medico che aveva curato il fascista Marco De Amici, iscritto prima alla « Giovane Italia » e passato poi alla « Fenice ». L'organizzazione di riserva di destra di Gianrico Roggioni, Neco Azzi, Mauro Marzotti e degli altri « camerati ».

DALL'INVIATO  
COMO, 13 luglio

L'interrogatorio si è protratto sino alle 16,20. I magistrati si sono mostrati, alla fine, soddisfatti. Hanno trovato conferma alcuni riscontri in merito all'« esplosivo ». Anche per l'avvocato Zilioni l'interrogatorio è stato positivo.

Il De Amici ha negato tutto, recuperato subito dopo la verità fatto parte nel passato di gruppi estremisti di destra ma di non « interessi » di politica da alcuni anni. Al De Amici sono state fatte precise contestazioni citando nome e cognome dei complici che lo accusano mentre per altre i magistrati si sarebbero avvalsi di una norma del codice di procedura penale che permette di non rivelare, in questa prima fase, la fonte dell'informazione.

I resti contestati oggi al De Amici riguardano, come già detto, un quantitativo di tritolo che Silvio Ferrari — il giovane fascista bresciano — gli aveva dato il 19 maggio del 1974 — aveva in consegna De Amici con degli altri avrebbe affannosamente cercato di recuperare subito dopo la sua morte, prima in casa Ferrari e successivamente nell'alloggio affittato da Silvio, o venne trovato e portato a Brescia, in un altro fatto il 19 e il 25 maggio, in data quindi antecedente la strage di piazza della Loggia, e « se » trovato nel giardino della villa Ferrari.

A dare la « dr.tta » agli inquirenti fu già nello scorso anno Nando Ferrari (non padre del Ferrari, ma cugino) proprietario della villa, ne del morio a motore) il dirigente bresciano del « Fronte della Giovine Italia » l'organizzatore giovanile misano ma nel punto da lui indicato sotto la caccia del cane — i carabinieri non trovarono

## Inquinare le acque del fiume Setta presso Bologna

# Scarichi uccidono pesci: industriale arrestato

### Nella fabbrica vengono eseguiti trattamenti elettrolitici

BOLOGNA, 13 luglio. Un industriale è stato arrestato dal nucleo antioscurezze dei carabinieri di Bologna, in esecuzione di un ordine di cattura, per violazione delle norme contro l'inquinamento. Si chiama Andrea Balestri, ha 27 anni, abita a Pian del Voglio, un minuscolo affluente del Setta, uno dei « soboliti » dell'acquedotto bolognese. Nelle acque è stata trovata traccia di cianuro, anche se, come precisa il legale dell'arrestato Mario Zanotti, la fabbrica non usa cianuro ma lo può produrre attraverso i suoi processi. Anzi è l'unica nella zona ad aver installato da tempo un moderno depuratore. Si attendono ora gli sviluppi delle indagini.

di aver cagionato la morte della fauna ittica (il fiume è molto frequentato da pescatori ed in alcune sue parti è in atto il ripopolamento).

Le indagini sono scattate quando è stata denunciata, sulle rive del fiume, una quantità di pesce morto. La fabbrica scarica i propri rifiuti nel rio Voglio, un minuscolo affluente del Setta, uno dei « soboliti » dell'acquedotto bolognese. Nelle acque è stata trovata traccia di cianuro, anche se, come precisa il legale dell'arrestato Mario Zanotti, la fabbrica non usa cianuro ma lo può produrre attraverso i suoi processi. Anzi è l'unica nella zona ad aver installato da tempo un moderno depuratore. Si attendono ora gli sviluppi delle indagini.

# I due catturati l'altra notte a Roma

### La polizia si era messa sulle loro tracce dopo la scoperta del « covo » di via dei Due Ponti - Pellicchia ha tentato di fuggire - Stavano preparando un altro sequestro?

ROMA, 13 luglio

Sono Antonio De Laurentis e Nicola Pellicchia — colti da mandato di cattura per associazione sovversiva e per il sequestro del giudice Di Gennaro — i due giovani appartenenti al « NAP » arrestati dal quartiere Monteverde 1 due sono stati catturati poco dopo le 23 mentre viaggiavano a bordo di una « 128 » la cui targa era stata segnalata a tutte le « Volanti ». Addosso avevano due pistole « Sociali » calibro 38 e un milione in contanti. Ambedue i fratelli erano in compagnia con loro documenti falsi, per non essere riconosciuti avevano cambiato pettinatura e colore dei capelli.

De Laurentis e Pellicchia, di 25 anni il primo, di 22 il secondo, erano ricercati dall'Ufficio politico della Questura e dall'Antiterrorismo sin dai giorni successivi al sequestro di Gennaro. Sulle loro tracce, però, la polizia si è messa dopo la scoperta del covo di via dei Due Ponti, a Tor di Quinto, culminata con l'uccisione di Anna Maria Mantini. Nell'appartamento infatti, furono trovati indizi che rivelavano l'esistenza di un altro nascondiglio del « NAP » nella zona di Monteverde.

De Laurentis sarebbe l'uomo che più volte è stato visto fare la staffetta, a bordo di un'Alfa, tra Roma e il carcere di San Maria in Gradi. Il fratello di Antonio De Laurentis, Paolo, era stato arrestato il 13 febbraio scorso per gli attentati a due sedi della PS.

Nicola Pellicchia invece — ma non si hanno ancora in firme definitive in tal senso — avrebbe diretto il « comando » che ha materialmente sequestrato il giudice Di Gennaro Secondo indicerio, la polizia sarebbe in possesso di elementi che proverebbero che i due stavano preparando un altro sequestro. Un noto industriale romano avvertito dalla polizia, si sarebbe nel proprio scorta allontanato dalla città per sottrarsi al tentativo di rapimento.

Come è arrivata la polizia alla cattura dei due « nappisti », che portavano in una auto, la stessa « 128 » blu la quale i due sono stati fermati ieri sera. In primo ci fu una rastrella in un negozio di armi al quartiere Laurentino 1 tra cui un fucile (tra cui una donna, forse Anna Maria Mantini) si impossessarono di 17 pistole e fucilino a bordo di un'auto di cura di Venezia e che non aveva mai posseduto un'auto.

Poi fu scoperto il covo del « NAP » di via dei Due Ponti dove il brigadiere Tuzio Geronzi e un altro agente della Polizia, Antonio Maria Mantini, in quell'occasione fu accertato che oltre a quella della giovane, i « nappisti » godono di una « 128 » blu e i comandi della Mantini, inoltre, corrispondevano a quelli della giovane che aveva preso parte alla rapina del Laurentino La targa della « 128 » fu perciò segnalata a tutte le macchine della polizia.

Terzi era la « 128 » blu « sta » fermata dagli agenti di una « Volante » in via della Circonvallazione, insieme a I due giovani che erano sulla macchina, appunto De Laurentis e Pellicchia, hanno esibito documenti falsi, dai quali risultavano chiamarsi Antonio Carruba, 27 anni, da Caltanissetta, e Roberto Pirone, 26 anni, da Napoli. Sono stati fatti salire su una macchina della polizia per essere condotti in Questura.

Il Pellicchia quando la « Volante » è arrivata in via Milano a trecento metri di distanza da S. Vitale, ha tentato di fuggire. Ha aperto improvvisamente lo sportello dell'auto e ha cominciato a correre attraversando via Nazionale, arrampicandosi poi per la scabrezza che costeggia il traforo. Gli agenti che lo scortavano hanno esplosivo in una valigia di mitra. Infine, appoggiati da alcuni uomini della squadra Mobile venuti in loro aiuto, sono riusciti a riacchiappare il Pellicchia.

Il Pellicchia è iscritto al terzo anno di legge a Napoli. E' figlio di Aniello Pellicchia uno dei più noti avvocati civili del capoluogo partenopeo. Insieme a Anna Maria Mantini, Antonio De Laurentis, Gentile Schiavone, faceva parte del gruppo « 29 Ottobre », una delle due organizzazioni nate dalla scissione dei « Nuclei armati proletari ».

Nicola Pellicchia è iscritto al terzo anno di legge a Napoli. E' figlio di Aniello Pellicchia uno dei più noti avvocati civili del capoluogo partenopeo. Insieme a Anna Maria Mantini, Antonio De Laurentis, Gentile Schiavone, faceva parte del gruppo « 29 Ottobre », una delle due organizzazioni nate dalla scissione dei « Nuclei armati proletari ».

Nicola Pellicchia è iscritto al terzo anno di legge a Napoli. E' figlio di Aniello Pellicchia uno dei più noti avvocati civili del capoluogo partenopeo. Insieme a Anna Maria Mantini, Antonio De Laurentis, Gentile Schiavone, faceva parte del gruppo « 29 Ottobre », una delle due organizzazioni nate dalla scissione dei « Nuclei armati proletari ».

Nicola Pellicchia è iscritto al terzo anno di legge a Napoli. E' figlio di Aniello Pellicchia uno dei più noti avvocati civili del capoluogo partenopeo. Insieme a Anna Maria Mantini, Antonio De Laurentis, Gentile Schiavone, faceva parte del gruppo « 29 Ottobre », una delle due organizzazioni nate dalla scissione dei « Nuclei armati proletari ».

Nicola Pellicchia è iscritto al terzo anno di legge a Napoli. E' figlio di Aniello Pellicchia uno dei più noti avvocati civili del capoluogo partenopeo. Insieme a Anna Maria Mantini, Antonio De Laurentis, Gentile Schiavone, faceva parte del gruppo « 29 Ottobre », una delle due organizzazioni nate dalla scissione dei « Nuclei armati proletari ».

Nicola Pellicchia è iscritto al terzo anno di legge a Napoli. E' figlio di Aniello Pellicchia uno dei più noti avvocati civili del capoluogo partenopeo. Insieme a Anna Maria Mantini, Antonio De Laurentis, Gentile Schiavone, faceva parte del gruppo « 29 Ottobre », una delle due organizzazioni nate dalla scissione dei « Nuclei armati proletari ».

Nicola Pellicchia è iscritto al terzo anno di legge a Napoli. E' figlio di Aniello Pellicchia uno dei più noti avvocati civili del capoluogo partenopeo. Insieme a Anna Maria Mantini, Antonio De Laurentis, Gentile Schiavone, faceva parte del gruppo « 29 Ottobre », una delle due organizzazioni nate dalla scissione dei « Nuclei armati proletari ».

Nicola Pellicchia è iscritto al terzo anno di legge a Napoli. E' figlio di Aniello Pellicchia uno dei più noti avvocati civili del capoluogo partenopeo. Insieme a Anna Maria Mantini, Antonio De Laurentis, Gentile Schiavone, faceva parte del gruppo « 29 Ottobre », una delle due organizzazioni nate dalla scissione dei « Nuclei armati proletari ».

Nicola Pellicchia è iscritto al terzo anno di legge a Napoli. E' figlio di Aniello Pellicchia uno dei più noti avvocati civili del capoluogo partenopeo. Insieme a Anna Maria Mantini, Antonio De Laurentis, Gentile Schiavone, faceva parte del gruppo « 29 Ottobre », una delle due organizzazioni nate dalla scissione dei « Nuclei armati proletari ».

## A LELLA LOMBARDI una RENAULT 16 TX

Chi non conosce Le Lombardi, la campionessa italiana di automobilismo che si batte periodicamente sulle piste di tutto il mondo contro i colleghi uomini nelle corse di Formula 1 e nelle corse per le donne. Sport? Crediamo proprio che con gli anni abbia acquisito il nome di questa ragazza di Alessandria che, coraggiosamente e con lungimiranti risultati, guidò con la marcia di rinascita e bravura una monoposto March di Formula 1 ed la Alpine Renault 2000 nel Mondiale Marche.

A dare la « dr.tta » agli inquirenti fu già nello scorso anno Nando Ferrari (non padre del Ferrari, ma cugino) proprietario della villa, ne del morio a motore) il dirigente bresciano del « Fronte della Giovine Italia » l'organizzatore giovanile misano ma nel punto da lui indicato sotto la caccia del cane — i carabinieri non trovarono

NELLA FOTO la consegna della Renault 16 TX a Lella Lombardi, nei locali della Fiale Renault di Milano

DICIOTTO ANNI DI ESPERIENZE PRATICHE NEL LANCIO DEI CORPI NELLO SPAZIO

# Dallo Sputnik alla missione congiunta

I primi studi teorici risalgono all'inizio del secolo ad opera del russo Zolotkovski, seguito, 20 anni dopo, dal tedesco Oberth e dall'americano Goddard, che tradusse in pratica la teoria costruendo la prima generazione di razzi

Nell'imminenza dell'impresa congiunta sovietico-americana, è certo interessante gettare uno sguardo al cammino percorso dall'uomo sulla via dello spazio.  
E' ormai entrata nella storia, come data dell'inizio dell'era spaziale, il 4 ottobre del 1957, giorno del lancio in orbita del primo satellite artificiale, Sputnik I sovietico. L'era spaziale, però, aveva avuto una lunga fase di preparazione, teorica e sperimentale, a partire dai fondamentali lavori del russo Zolotkovski, pubblicati a cavallo dell'inizio del secolo, nei quali questo grande precursore enunciava le equazioni fondamentali del moto di un missile, del calcolo e della definizione di un'orbita circumterrestre, di una traiettoria « a fuga » dalla Terra, inquadrando i vari temi legati alla conquista dello spazio in maniera precisa e rigorosamente scientifica.



Vance Brand e Donald Slayton (da sinistra), i due piloti dell'«Apollo» nella base aerea di Patrick, durante una conferenza stampa. Da alcuni giorni su tutta la zona piove. Slayton cerca di proteggerli la testa dall'acqua. (Telefoto ANSA)

Zolotkovski prevede la costruzione di missili polistadio, la messa in orbita di satelliti artificiali, la messa in orbita di comandi e di laboratori scientifici orbitanti, con uomini a bordo, il lancio di sonde spaziali verso i pianeti, e infine di comandi con uomini a bordo destinate a partire da stazioni orbitanti, e di comandi più piccole e di diverse caratteristiche, destinate a collegare le basi orbitanti alla Terra.

I libri di Zolotkovski ebbero grande peso in URSS, costituendo una base di studio ed uno stimolo alla missilistica che era, più negli anni venti, ben sviluppata. Il secondo teorico, che pubblicò i suoi scritti negli anni 20 ed ebbe grande importanza per lo sviluppo della missilistica tedesca, fu il tedesco Oberth che, quando pubblicò le sue prime opere, non conosceva le opere di Zolotkovski, che giunsero in occidente con grande ritardo. Gli americani videro all'opera, negli anni venti e trenta, Goddard, il costruttore dei primi razzi a due stadi e a propellente liquido.

La Germania nazista si avvide, per la costruzione dei primi grandi missili, a scopo bellico, le «V2», dell'opera di un foto gruppo di specialisti, trasferiti poi in blocco in USA, sotto la guida di Von Braun, che successivamente, divenuto cittadino americano, recò un apporto decisivo sia alle prime imprese spaziali americane, sia alle ultime, partecipando assai attivamente alla progettazione e alla messa a punto del missile «Saturno

V», pilastro della conquista lunare e di tutte le più recenti imprese spaziali americane. Ma torniamo al primo Sputnik, il cui lancio ebbe una enorme risonanza non solo in quanto tale, ma anche perché mise davanti agli occhi di tutto il mondo una dimostrazione imponente ed irrefutabile del livello raggiunto dalla scienza e dalla tecnica sovietiche.

Il primo Sputnik, di dimensioni, peso e capacità che oggi appaiono modesti, aveva il compito di sperimentare la possibilità delle radiocomunicazioni tra la terra e corpi cosmici posti al di fuori dell'atmosfera, la possibilità di guidare un missile polistadio fino a mettere in orbita un satellite, la possibilità di «aggirarlo» da terra mediante una rete di stazioni d'osservazione e di collegamento, ed infine di sperimentare il funzionamento di un primo tipo di grande missile polistadio a propellente liquido.

Le risposte a questi primi interrogativi furono tutte positive, per cui appena un mese dopo venne messo in orbita un secondo Sputnik, con a bordo la famosa cagnetta Laika, per controllare sperimentalmente se un organismo superiore potesse sopportare i

cimenti del lancio e la permanenza a gravità zero, in un ambiente totalmente chiuso e protetto. Anche qui, le risposte furono positive, per cui i programmi sovietici, fin dall'ora, furono impostati su tre linee: lancio di satelliti artificiali di dimensioni crescenti e con funzioni scientifiche e pratiche via via più differenziate, preparazione del volo orbitale umano, lancio di sonde sempre più complesse e «specializzate» per lo studio della Luna, di Venere e di Marte.

Il capostipite dei satelliti di grandi dimensioni fu lo Sputnik 3, del peso di 1327 chili, lanciato il 15 maggio del '58, che rimase attivo in orbita per quasi due anni.

Gli americani, dopo aver dovuto superare non poche difficoltà per mettere a punto missili vettori di dimensioni ad affidabilità adeguate, si misero al lavoro con i lanci dei programmi Vanguard, Pioneer e poi Discoverer.

Il primo «assalto» alla Luna venne da parte sovietica all'inizio del '59 mentre nell'ottobre dello stesso anno il Lunik 3 trasmetteva a terra le prime immagini della faccia nascosta della Luna, dimostrando la possibilità di tele-

trasmissioni di immagini su distanze cosmiche. L'esplorazione della Luna con sonde continue ed è ben iniziata dall'«ever» conclusa, sia da parte sovietica con i vari Lunik, che da parte americana con i Surveyor ed i Lunar Orbiter, a parte la «conquista diretta», prestigiosa e felicemente conclusa, dei cosmonauti del programma Apollo.

Il 12 aprile del '61 è un'altra data storica, nello sviluppo della conquista dello spazio, per la prima volta un uomo, Jurì Gagarin, si levò, portato da un missile, fu messo in orbita entro una capsula spaziale, e rientrò felicemente a terra.

Lanci orbitali con capsule monoposto, per periodi più lunghi di permanenza nello spazio, furono fatti da parte sovietica con le Voskhod triposto, ed infine con l'ampia famiglia delle Soyuz, il cui compito è ben lungi dall'esser compiuto. Gli americani operarono prima con le monoposto Mercury, poi con il biposto Gemini, ed infine con le Apollo, anch'esse destinate ad un'ampia attività nel prossimo futuro.

Il 17 luglio del '69 fu lanciato l'«Apollo 11», che dopo un periodo di tre giorni doveva permettere ai cosmonauti Armstrong ed Aldrin di calcare il suolo lunare i primi esseri umani che realizzarono un «sacro culto» da scienziati ed anche da poeti fin dall'antichità, lottosi realtà.

Le esplorazioni a più largo raggio di Venere e di Marte, proseguiranno mediante sonde, senza pilota ma poderosamente equipaggiate, che invieranno dati di estremo interesse su Venere, secca, caldissimo con un'atmosfera di anidride carbonica, e su Marte, freddo, polveroso, con una tenue atmosfera agitata da venti e tempeste di polvere e sabbia.

I sovietici non impostarono mai un programma lunare simile a quello americano, giuocando scientificamente più interessato e più metodico procedendo con l'esplorazione dell'atmosfera, lo studio della Terra, della Luna, dei pianeti più vicini alla Terra, e segnando un altro punto basilare della conquista dello spazio con la messa in orbita di un grandissimo laboratorio spaziale per ricerche di vario tipo, capace di tenere a bordo in ottime condizioni, per tempi lunghi (mesi), un equipaggio di due o tre persone: la Salut 1 fu messa in orbita nell'aprile del '71; la Salut 3 è oggi attiva con due uomini a bordo con lo Skylab, messo in orbita a metà maggio del '73, gli americani confermarono l'interesse di questa «via» per la conquista progressiva dello spazio: esso ospitò tre equipaggi, che si avvicendarono, ed il terzo dei quali rimase a bordo ben 84 giorni per rientrare felicemente a terra.

Con questo, le linee essenziali dell'esplorazione spaziale risultano delineate: in un prossimo futuro, sonde verso Marte e Venere ed apparecchi complessi posati sulla superficie lunare continueranno a studiare questi corpi celesti, mentre laboratori e stazioni orbitali sempre più grandi verranno messi in orbita, fino a costituire le basi di partenza per comandi di tipo spazializzato, destinate a percorrere lo spazio (senza però ne partire dalla Terra, né rientrarvi mai) e portare l'uomo sempre più lontano dal suo pianeta d'origine. Con questo, però, ci siamo già spinti in un futuro abbastanza lontano, in quanto imprese del genere saranno probabilmente possibili verso la fine del secolo.

Giorgio Bracchi

Il volo spaziale sovietico-americano

# VENERDÌ CONFERENZA-STAMPA DEI COSMONAUTI IN ORBITA

L'annuncio è stato dato dal centro comando del volo di Mosca: per undici minuti vi sarà un collegamento radio-televisivo fra il complesso «Apollo-Soyuz» e la sala stampa, nell'albergo Inturist - Le navicelle cosmiche installate sulle rampe di lancio

DALLA PRIMA

da terra. Poi, a poco, a poco, con l'avvio dei contatti con gli scienziati americani, alcune «porte» si sono aperte. E' nata la Stella Rossa - il giornale del ministero della Difesa - che in una corrispondenza dedicata a una missione «Soyuz» ha rivelato, in modo abbastanza singolare, l'esistenza della base. Il giornale, che tradizionalmente indicava che i servizi erano scritti dal «centro di direzione del volo», ha aggiunto un giorno la precisazione: «situati nei pressi di Mosca». Si è appreso così che il «lontano centro spaziale» era alle porte della capitale.

Sono arrivati i primi inviti per i giornalisti e sono state organizzate le prime visite: l'enorme palazzo dove sono concentrati i sistemi di guida e di collegamento con tutte le basi dell'URSS è stato aperto agli stranieri e, in primo luogo, agli americani. Praticamente nella base del centro sovietico si è aperta una «filiale» della NASA e analoga soluzione è stata adottata ad Houston.

Sono ormai un ricordo i tempi in cui i giornalisti ottenevano solo fotografie con vedute parziali del centro di comando: di anni ne sono passati molti. Quando vennero lanciate le sonde Lunari «Lunik» - che operavano sul nostro satellite prelevando con bracci meccanici campioni di suolo che venivano poi riportati regolarmente a terra - sia la Tass che la Notosti si affrettarono a diffondere foto che mostravano il Centro operativo terrestre. Si vedeva, di spalle, un uomo seduto a un modestissimo tavolino dove era sistemata una specie di grossa radio ricevente. A fianco c'era una lampada di quelle che a Mosca si trovano in vendita in numerosissimi negozi. Il tavolo, inoltre, era coperto da una tovaglia a fiori.

Dinnanzi a simili foto gli occidentali sorridevano e s'impallavano discorsi sul gap tecnologico esistente tra l'URSS e gli USA. Eppure il «Lunik» continuava a funzionare e a portare a terra cam-

poni di suolo lunare, senza «comodare» i cosmonauti. Scene analoghe si sono ripetute con altri lanci di navicelle spaziali, quando la TV ci ha mostrato gli «interni» di un oblo, tanto per fare un esempio, apparivano coperti da tendine simili a quelle che ornano i finestrini delle vetture ferroviarie della Transiberiana. Eppure, le navicelle funzionavano e continuavano a funzionare egregiamente.

Il design industriale era ed è qui notevolmente in ritardo. Ma ora, una volta superati alcuni problemi legati alla segretezza degli esperimenti scientifici e cosmici, si è visto che il gap in questo campo non è poi così importante.

La base che i sovietici hanno costruito nei pressi di Mosca e quanto di meglio vi sia oggi nel settore dell'elettronica e della scienza dei collegamenti a lunga distanza. E le comandi - nonostante un'assurda campagna montata negli Stati Uniti da alcuni ambienti che temono l'incontro USA-URSS perché vogliono un ritorno alla «guerra fredda» - sono alla pari di quelle americane, pur se al posto delle attrezzature approntate con l'aiuto di famosi designer vi sono ancora strumenti tradizionali senza tante rifiniture. Il punto centrale resta quello della funzionalità: «La macchina è perfetta», hanno detto gli americani osservando la «Soyuz» e senza fare tanto caso ai particolari, alle insegne, agli oggetti ornamentali.

I sovietici si apprestano quindi ad effettuare un «volo comune» essendo riusciti a vincere determinate resistenze occidentali e a dimostrare che la loro tecnica cosmica è oggi più che mai all'altezza di quella sofisticata e «tradizionalmente avanzata» che determinati propagandisti americani hanno vantato per anni.

Ma il volo di martedì prossimo - precisano sovietici e americani - non deve essere considerato come il punto di arrivo di una gara: è la conclusione più conseguente di una ricerca avviata in

condizioni diverse da scienziati e tecnici che hanno raggiunto obiettivi che restano comuni. Per questo a Mosca si guarda al volo con l'attenzione che viene rivolta solitamente ai grandi avvenimenti «politici» e «diplomatici».

Non è a caso che a dirigere l'ufficio stampa, che qui a Mosca ci fornirà le notizie del volo, sia stato messo il portavoce del ministero degli Esteri dell'URSS, Vsevolod Sofinski, uno dei collaboratori di Gromiko. Non a caso che i giornali sovietici e americani sottolineano gli aspetti della collaborazione sovietico-americana in tutti i campi, ricordando che il volo co-

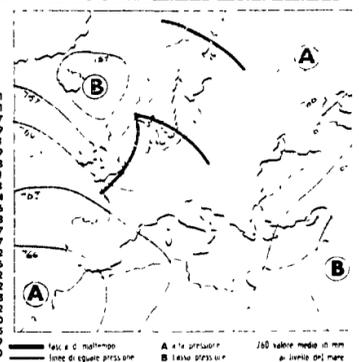
mune è anche il risultato della politica di distensione e di pace, avviata e sostenuta sempre dall'URSS anche nei momenti più difficili nei campi delle relazioni internazionali.

Tra Mosca e il Centro della NASA è stata stabilita una rete radio-telefonica e per il 18, come «regalo» alla stampa internazionale il Centro di comando del volo ha consentito di stabilire un collegamento radiotelevisivo con la stazione spaziale: per undici minuti potremo parlare con i cosmonauti sovietici e americani. Non, quant'altro, della «Stella Rossa», e loro, lassù nel cosmo, a pu di 253 km. dalla Terra.

## Situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Bolzano	13	31
Verona	17	31
Torino	20	27
Venezia	20	29
Milano	21	31
Torino	17	29
Genova	20	28
Bologna	18	31
Firenze	19	31
Pisa	15	34
Ancona	21	26
Parma	19	28
Pescara	18	27
L'Aquila	14	27
Roma	16	32
Bari	19	26
Napoli	19	32
Foggia	19	32
Catanzaro	19	28
Reggio C.	23	32
Massina	23	30
Palermo	22	25
Catania	18	29
Cagliari	19	30



Nel corso delle ultime 24 ore non si sono verificate variazioni di rilievo nella situazione meteorologica europea. L'Italia continua ad essere interessata da un vasto campo di alte pressioni che si estende su tutto il Mediterraneo occidentale e centrale. Le condizioni del tempo sulle nostre regioni saranno pertanto ovunque caratterizzate da cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Residue manifestazioni temporalesche a carattere locale potranno manifestarsi sparsamente lungo la dorsale appenninica. Temperatura in ulteriore lieve aumento. Mari generalmente calmi o poco mossi.

Sirio

# 5° FESTIVAL de L'UNITÀ sul MARE

Dal 21 agosto al 1° settembre 1975

con la M/n «IVAN FRANKO»

LE QUOTE COMPRENDONO

La sistemazione a bordo per i 12 giorni di crociera; il vitto a bordo (prima e seconda colazione, thè pomeridiano, pranzo, spuntino di mezzanotte), 1/4 di vino durante i pasti principali; facchinaggio ai porti.

LE QUOTE NON COMPRENDONO

Le tasse di imbarco e sbarco pari a L. 12.000 per persona. Le escursioni facoltative. Gli extra personali e tutto quanto non specificato. Per i residenti a Milano e provincia, il trasferimento in pullman Milano-Genova-Milano.

DOCUMENTI

Per partecipare alla crociera è necessario il passaporto individuale e in regola con la tassa governativa (marca da bollo di L. 4.000), per i figli minori occorre che gli stessi siano iscritti sul passaporto del genitore.

ISCRIZIONI

Per le iscrizioni occorre inviare la somma di L. 50.000 di acconto per persona (con la precisa indicazione della categoria prescelta), a mezzo raccomandata, vaglia postale o assegno, indirizzati a UNITA VACANZE - viale Fulvio Testi 75 - 20162 Milano - telefoni 64.23.557 - 64.38.140, oppure rivolgendosi ai Comitati degli Amici de «L'UNITA». All'atto della prenotazione sarà premura del nostro ufficio dare conferma della stessa. I documenti di imbarco non vengono mai spediti ma consegnati a Genova agli interessati, previa presentazione di un documento di riconoscimento.

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Per tutto quanto si riferisce a rinunce, annullamenti o altro, valgono le norme riportate in calce alla scheda di iscrizione e si pregano gli interessati di volerne prendere visione.



UNITA VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75  
Telefoni 64.23.557 - 64.38.140  
20162 MILANO

Organizzazione Tecnica Italturist

**21 agosto - GENOVA**  
Ritrovo dei crocieristi alle ore 22 alla stazione marittima di Genova. Inizio operazioni di imbarco. Imbarco e sistemazione nelle cabine prenotate. Ore 24: spuntino di mezzanotte e partenza dal porto di Genova.

**22-23 agosto - IN NAVIGAZIONE**  
Nel tardo pomeriggio del secondo giorno, nel salone delle feste, presentazione del Comandante e dell'equipaggio sovietico. Durante le giornate di navigazione saranno organizzati giochi di ponte, tornei di scacchi, gioco delle carte, ecc., proiezioni cinematografiche, feste danzanti, divertimenti per ragazzi, dibattiti e tavole rotonde su problemi sociali e culturali.

**24 agosto - CADICE**  
Ore 7 arrivo a Cadice. Dopo le operazioni di polizia discesa libera a terra. Giornata a disposizione per le escursioni facoltative numero 16 e 17. Alle ore 21 la M/n «Ivan Franko» lascerà il porto di Cadice.

**25-26-27 agosto - LISBONA**  
Mattinata in navigazione. Ore 13 del 25 agosto arrivo nel porto di Lisbona. Discesa a terra. Tempo libero per le escursioni facoltative numero 29, 30 e 31. Pasti e pernottamento a bordo. Durante i tre giorni di sosta a Lisbona, verranno organizzati a bordo incontri con dirigenti e redattori del quotidiano del P.C.P. «AVANTE!» e con rappresentanze politiche e sindacali portoghesi. Alle ore 16 del 27 agosto la M/n «Ivan Franko» lascerà il porto di Lisbona diretta a Casablanca.

**28-29 agosto - CASABLANCA**  
Mattinata in navigazione. Alle ore 12 del 28 agosto arrivo a Casablanca. Dopo le operazioni di polizia sbarco dei passeggeri. Possibilità di escursioni facoltative numero 18, 19 e 20. Dalle ore 20 del 29 agosto in navigazione. In serata spettacolo folkloristico di danze e canti dell'URSS offerto dai membri dell'equipaggio.

**30-31 agosto - IN NAVIGAZIONE**  
Durante la navigazione trattenimenti, proiezioni cinematografiche, feste danzanti, dibattiti.

**1° settembre - GENOVA**  
Mattinata in navigazione. Arrivo nel porto di Genova alle ore 12. Operazioni di sbarco, controllo della Dogana.

ESCURSIONI FACOLTATIVE

■ CADICE - Visita della città ed escursione a Jerez de la Frontera: Breve visita di Cadice e proseguimento per Jerez de la Frontera, la patria dei famosi vini spagnoli. Qui si visiterà una delle maggiori manifatture di vini e si assisterà alle principali fasi della conservazione del vino, che viene effettuata in innumerevoli grandi botti e in vasti depositi. L. 4.000. Escursione a Siviglia: Siviglia è fin troppo celebre per essere descritta. Essa simboleggia nel mondo più ampio l'autentico spirito spagnolo nella sua ricchezza artistica, nella gentilezza dei suoi abitanti, nelle sue caratteristiche feste andaluse. L. 15.000. ■ CASABLANCA - Visita della città: La visita comprende la vecchia Medina, molto pittoresca e ricca di genuino folklore. La nuova Medina con le sue Moschee e gli interessanti negozi di artigianato, la città moderna che unisce armoniosamente caratteristiche europee e arabe. L. 3.500. Escursione a Rabat: La capitale del Marocco viene visitata nei suoi monumenti più significativi, il Palazzo Reale di mirabile ed armoniosa fattura ricca di giardini, la Torre Hassan e, veramente suggestivo, il complesso Chellah con la tomba del Sultano racchiusa in un vero e proprio scrigno d'oro e di pietre colorate. L. 14.000. Escursione a Marrakech: Dalle città imperiali del Marocco Marrakech è quella che conserva più genuino il folklore dei paesi arabi. A parte i monumenti che si visiteranno, si resta particolarmente colpiti dallo spettacolo unico della piazza centrale, ove il folklore esplose in tutte le sue manifestazioni: incantatori di serpenti, venditori ambulanti, artigiani, ecc., tanti piccoli spettacoli che vale veramente la pena di vedere. L. 34.000. ■ LISBONA - Visita della città: La visita della città comprende, tra l'altro, la Piazza del Commercio, il Parco Eduardo VII con i suoi famosi giardini di rose, il Monastero della Concezione Reale, il Monastero di S. Geronimo, la Torre di Belem. L. 2.500. Escursione a Cascais, Estoril e Sintra: La Costa del Sole portoghese annovera alcuni dei centri di maggior richiamo per il raffinato turismo internazionale. Visita di Queluz, con il suo sontuoso Castello del XVIII secolo, e proseguimento per Cabo de Roca, estrema punta occidentale dell'Europa. Sosta a Cascais e infine a Estoril, uno dei luoghi incantevoli della costa portoghese e famosa stazione balneare, nota anche per il suo Casinò. L. 15.000. Lisbona di notte con cena e spettacolo folkloristico: Giro orientativo della città illuminata. In un locale caratteristico sarà servita la cena e si assisterà ad uno spettacolo folkloristico di fado eseguito da un complesso di cantanti e chitarristi. L. 18.000.

Itinerario:

GENOVA - CADICE - LISBONA - CASABLANCA - GENOVA



# Calcio-mercato: come stanno le presunte big?

Parola dice che Napoli e Torino si sono rafforzati

## Juve: c'è Gori, ma non il «goleador»

Per ora preoccupa assai l'infortunio di Capello - Si parla di spostare a sinistra Anastasi e di impiegare Bettega sulla fascia destra al posto di Damiani, «riserva» di lusso

DALLA REDAZIONE

TORINO, 13 luglio. Carletto Parola ha messo le mani avanti. Il Napoli con quel Savoldi al posto di Clerici si è rafforzato e anche il Torino con quel Pecci. Parola era convinto, quando è partito per la tournée del Brasile (tre partite, tre sconfitte), che la società sarebbe riuscita a concludere con Conti, il presidente del Bologna, per cui ha immaginato una linea d'attacco con Savoldi pronto a svettare di testa su tutti e a «schiacciare» in rete, e invece le trattative si sono interrotte quando le cifre hanno assunto dimensioni da capogiro.

Giuliano, il general manager della Juventus, dice che ormai siamo alla follia e se lo dice lui che ha le spalle sicure (regali fratellini, maggiori azionisti) e l'unico bilancio veramente attivo di tutte le squadre del campionato (con cifre per ammortamenti favolose) ci si può credere. Sicuramente ha giocato a sfavore della Juventus il fatto che i suoi maggiori acquisti siano legati più di tutti alla situazione drammatica della nostra crisi e non intendono esporsi alla facile polemica.

Niente Savoldi quindi, e niente Riva, che da quest'an-

no era passato in subordine, e nuovamente Gianni Agnelli che si lamenta perché non viene aperto il mercato degli stranieri. Con quanto si è speso per Savoldi si potevano acquistare almeno tre Cruyff.

I problemi della Juventus quest'anno sono parecchi e pure Boniperti è di questo avviso, anche se alle domande non riesce a rispondere se non con un'altra domanda. Chiediamo a Boniperti cosa pensa della convalescenza di Capello, se la ritiene normale e secondo i limiti fissati dalla prognosi, e lui, sul rimbalzo, «e tu cosa dici, pensi che sia una cosa grave?».

Non si capisce mai se intende far vedere che non sa o se vuole conoscere il pensiero dell'interlocutore prima di sbilanciarsi, e intanto il poveretto (Capello) se ne va in ferie con la doccia gessata e per altri otto giorni niente movimento. Fra un mese per la Juventus la prima partita è in settembre coppa Italia e coppa del Campioni.

Il grosso problema della Juventus, il più importante in questo momento, è il recupero di Fabio Capello. In Brasile, in amichevole, ma comunque invitata dalla «FIAT do Brasil» e quindi sempre sotto l'occhio vigile del padro-

ne, la Juventus senza il regista ha fatto pena. Un sacco di attenuanti, d'accordo, ma Capello è insostituibile nell'economia del gioco della Juventus.

Secondo problema (e Boniperti continua a sorridere come se fosse un problema del Torino) gli uomini-gol. Nessuno della Juventus figura nell'alta classifica dei cannonieri e Anastasi è stato sul punto di saltare, se non arrivavano quei tre, tutti in una volta contro la Lazio, addio Juventus! Come sarà quest'anno Anastasi? È arrivato Gori che nel Cagliari (compresi i rigori) ha messo a segno undici gol e già si parla di un possibile spostamento a sinistra di Anastasi e di un impiego sulla fascia destra di Bettega al posto di Damiani che diventerebbe riserva di lusso. Al centro Gori e in panchina Altafini.

In Brasile Parola ha provato Scirea mezz'ora perché la preoccupazione per Capello tiene tutti sul filo. Boniperti dice che Tardelli è bravo e le circostanze potrebbero anche accorciare il tempo di anticamera. E se Scirea avanza, chi giocherebbe libero? Boniperti domanda: «E Spinosi non va bene?».

«E a te piace?» Rispondiamo.



«Bobo» Gori al mare con la numerosa prole. L'ex cagliaritano rappresenta Parola una preziosa alternativa sia all'attacco che al centrocampo.

NAPOLI: azzeccato tecnicamente il superacquisto partenopeo, ma...

## Savoldi farà scordare la «fantasia» di Clerici?

Vinicio punta su Sperotto per i momenti di malinconia calcistica dell'ex bolognese - Preoccupante smembramento del settore giovanile

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 13 luglio. Mettiamo per un momento da parte le reazioni e le polemiche — quelle serie e quelle pretestuose — che ha suscitato l'acquisto di Savoldi, e verifichiamo se dal punto di vista più strettamente tecnico questo acquisto è da considerare veramente decisivo per il salto di qualità che il Napoli si propone.

Il Napoli nel campionato scorso è riuscito a tener testa alla Juventus quasi sino alla fine del torneo, poi ha dovuto accontentarsi di un dignitosissimo secondo posto.

La prima osservazione che viene inserita da Vinicio è questa: il Napoli ha fallito l'obiettivo perché non ha mai vinto fuori casa (per la verità ci riuscì una sola volta, a Varese, a campionato, però già concluso). Perché il Napoli non riusciva a vincere fuori casa, malgrado la squadra, per la impostazione tattica di Vinicio, non rinunciava mai a ricercare il gol? Soprattutto perché Clerici, in quest'annata calcistica, ha avuto un'ottima flessione. Non aveva più lo scatto del Clerici prima maniera, ma gli si era appannata anche la fantasia di gioco. E ci volle un po' di tempo per comprendere che ormai avrebbe fatto meglio a spostarsi sulla zona sinistra per favorire gli inserimenti di Eraglia o di Massa al centro.

In sostanza il Napoli aveva un fortissimo centrocampo, ma non un fortissimo centrocampo. Si può aggiungere che il Napoli aveva forse un centrocampista di troppo (Rampanti, Giuliano, Esposito, Orlandini, malgrado il fatto che il Napoli aveva trovato molti consensi).

A noi pare, invece, che Vinicio abbia agito giudiziosamente, anche se ha fatto il consenso alla cessione di Clerici con la morte nel cuore. Lo ha sostituito con un centravanti più giovane e più forte, ha ceduto Rampanti (centrocampista in più) ed ha acquistato comunque un centrocampista di riserva, Boccolini, suo vecchio pallino, che, contrariando il parere della stessa riconoscenza di La Palma potrebbe esprimersi, malgrado l'età, ancora al meglio dei suoi giorni.

Ha acquistato poi Sperotto, un centravanti che potrebbe tornargli utile sempre, specialmente, poi, nel caso che Savoldi cedesse in uno di quei momenti di malinconia calcistica che, come si sa, gli sono inconfessati. Così stando, il nuovo acquisto di Savoldi, seppur giovanile, è un'operazione che preoccupa meno lo smantellamento che si è operato nel settore giovanile, la cessione dei pezzi più pregiati della squadra che ha vinto il torneo di Viareggio, e preoccupa il mancato acquisto di un portiere che anzitempo anticipato, potrà avere delle ripercussioni negative sull'animo di Carmignani.



Mentre fervono le polemiche sul suo conto, Beppe Savoldi si gode a Riccione gli ultimi scampoli di ferie, con la moglie che aspetta un bambino.

Un duro e ingrato compito attende Corsini

## Lazio: manca solo Chinaglia?

In difesa Ammoniaci non dovrebbe mancare alle attese - Tutto da dimostrare il valore di Brignani

DALLA REDAZIONE

ROMA, 13 luglio. La Lazio 1975-76, ad un primo esame critico, appare relativamente indebolita rispetto a quella degli anni passati. Senza Chinaglia, il suo ingratissimo golden boy fuggito negli Usa, il ritorno di Brignani, la squadra bianconazzurra oltre a ritrovarsi indebolita sul piano dei valori assoluti è anche esposta ai rischi di un'amalgama tutto da raggiungere. Il bel collettivo dei tempi di Maestrelli e dello scudetto appare assai lontano e non è certo invidiabile il compito di Corsini che, tra l'altro, si ritrova ad operare nell'ambito di una società «effervescente» e già in contrasto con Lenzi, a reo di aver messo in discussione un giocatore, il pescarese Lopez, che non voleva e del quale non sa cosa fare.

Oltre a Chinaglia il «vecchio» collettivo ha perduto Oddi, Frustalupi, Nanni, Franzoni (il portafortuna della squadra è stato ceduto all'Avellino in cambio di Ferrarini, ma non vuole andarci). Al posto di Oddi è arrivato Ammoniaci dal Cesena che dovrebbe rafforzare il «pacchetto» difensivo: niente da recriminare, quindi, sullo scambio. Le recriminazioni cominciano quando si guarda «avanti». Nanni avrebbe ancora potuto essere utile anche se Badini dà buone garanzie per la media. Frustalupi è stato sostituito con Brignani e che lo scambio sia un «affare» resta da dimostrare anche se il cesenate è un «pallino» di Corsini che lo ritiene un grande regista.

Senza voler contrariare il tecnico va osservato che il nuovo acquisto ha 27 anni e finora non sono stati in molti a scoprirne le sue eccezionali doti. Frustalupi è più vecchio di sei anni, ma la sua esperienza e la sua intelligenza tattica sono fuori discussione, così come il suo ascendente sui compagni di squadra, e tutti sanno quanto «capricciosi» siano i rapporti fra i bianconazzuri. A sostituire Frustalupi è stato chiamato Ferrarini (26 anni), ottimo cannoniere della C, giocatore rude ma grezzo, una specie di Chinaglia in do minore.

Sono partite anche le «primedonne» Agropi e Cereser

## Radice dovrà plasmare un Torino tutto nuovo

Della vecchia squadra di Giagnoni sono rimasti solo in 4: Castellini, Pulici, Lombardo e Sala

DALLA REDAZIONE

TORINO, 13 luglio. Gigi Radice alla guida del Torino è stato più fortunato del suo predecessore Edmondo Fabbri, almeno così pare. In primo luogo perché, è sicuro, non si lascerà scappare l'occasione di avere una squadra di gusto attaccante — continua Lenzi — ma spendere due miliardi per Savoldi o un miliardo per Gori dopo avere perso in valore finanziario il tempo e tecnico Chinaglia sarebbe stata una imperdonabile debolezza. Così abbiamo messo su una Lazio forte e giovane, ora non ci resta che sperare... E sperare in fondo non costa niente.

Ubaldo Tirasassi

tabili Agropi sapeva di dover lasciare la sua squadra del cuore aveva ormai fatto il suo tempo? Un gruppo di tifosi erano ansiosi di contestavano, sicché diventava un danno per tutti rimanere in paradiso a dispetto dei santi. Se ne va Aldo, un maledetto toscancaccio, e lo segue, sia pure dirottato in altra sede, Angelo Cereser, un «libero» senza Piave che il Torino doveva far fuori quest'anno a costo di un altro miliardo per far giocare soltanto un anno.

Della squadra che vorò Giagnoni anni fa ne sono rimasti quattro: Castellini, Pulici, Lombardo e Sala. Il resto è nuovo o seminuovo. Beppe Bonetto ha fatto di tutto (le notizie da Firenze ce lo confermano), per avere Merlo o in subordine Guerini ma la Fiorentina ha tenuto duro in fatto di soldi e ha chiesto in cambio uno dei suoi ex più granati Pulici e Graziani.

I due, com'è noto, sono intoccabili e più volte Bonetto ha cercato di contrabbandare. Garritano con uno dei due, ma gli altri non hanno abboccato. Se hanno avuto ragione lo sapremo tra qualche mese, sempre che il ragazzo trovi un posto in squadra.



Pecci, uno degli acquisti più importanti del Torino.

Il mercato ha indebolito la squadra

## Inter: Libera resta una «X»

Sotto la tutela di Callegaris e Quarenghi l'ex varesino potrebbe esplodere

DALLA REDAZIONE

MILANO, 13 giugno (g.m.m.) - La disputa si protrarrà presumibilmente sino all'inizio del prossimo campionato. L'Inter si è rafforzata e il Torino è stato rinforzato. Il giudizio è stato contraddittorio. In linea generale è considerato «ob» lo intero «pacchetto giocatori» noi pensiamo che la società nerazzurra si sia indebolita se consideriamo valido il principio che cedere tre giocatori per averne di rimando uno costituisce una vittoria di Pirro.

In definitiva la squadra nerazzurra ha ceduto Moro, Castellani, Guida, Muraro, Rossi, Scala, Cesati, Mariani e Nicolò. Sono dunque nove i

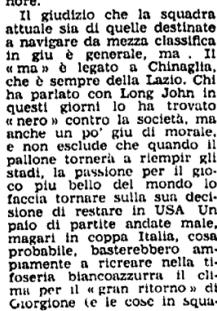
partiti contro i quattro nuovi arrivati: Gasparini, Favone, Libera e Marini. Chippella ha ora un lavoro serio da portare avanti. Non nascondiamo che già dalle primissime ore dalla chiusura del mercato, il nuovo allenatore è stato sentito. I tentativi per il centrocampista desiderato (Merlo, naturalmente) e addirittura sono stati venduti gli altri due, Scala e Moro.

I quattro neointeristi dovrebbero partire subito titolari in una formazione (che contempra Bordon, Gasparini e Fedele) quale tema di fessiva Oliali laterale Bini libero e Fattori che topper; Favone torinese destra; Marini davanti a Mazzola in centrocampo; Boninsegna e Libera le due punte.

Così sulla carta, abituati a vedere i Rossi, i Muraro e i Nicolò e i Marini in fila, le Boninsegna la sola rosa degli undici potrebbe invece rafforzata.

La vera incognita è costituita dalla Libera. Il varesino potrebbe esplodere sotto la tutela di Callegaris e Quarenghi come denunciare tutti i suoi limiti attuali e d'ora in poi, una serie nera di infortuni.

Una cosa è però quasi certa: il prossimo campionato dell'Inter non può non essere che migliore di quello passato, perché — immaginiamo — anche se parlate di cedere, l'anno un milione oltre il quale si comincia a risalire.



Il foggiano Favone è costato all'Inter complessivamente circa 800 milioni.

● CRIFISMO - Il dilettante foggiano Favone è costato complessivamente circa 800 milioni. Il foggiano Favone è costato all'Inter complessivamente circa 800 milioni.

● FENNIS - L'olandese Ken Roswall ha vinto il titolo maschile di campionato internazionale di Svizzera (a Gstaad) battendo nella finale l'olandese RPT Karl Meiler 6/4, 6/3.

Mazzone pensa ad una Fiorentina tutto movimento

## «Inventeremo la punta viola»

Complessivamente, con le varie operazioni del mercato, la società ha incassato quasi un miliardo - La politica dei giovani sta dando i suoi frutti

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 13 luglio. Come avevamo previsto la Fiorentina è stata una delle poche società a non entrare nel vortice dello scandalo mercato del calcio. I suoi massimi dirigenti e tecnici sono stati presenti all'Hilton ma sono rimasti ad osservare e commentare. In questo punto di vista il mercato di affari ha ridimensionato notevolmente il suo bilancio. I tre vendite le cesazioni — le comprazioni, la Fiorentina ha infatti ceduto un miliardo e allo stesso tempo ha acquistato una punta di giovani la società può sempre contare nella prossima stagione su un discreto numero di giocatori tecnicamente ben preparati che sono stati presentati a sei milioni allo scoppio di la fare otto a cinque e speranza.

La politica di questa Fiorentina è stata da un anno e sta dando i suoi frutti una politica di mercato che ha avuto in questo caso la sua migliore espressione.

Mazzone a proposito dello scambio Merlo-Desolati Boninsegna ha dichiarato che il club sostiene «La Fiorentina» e dizione Coppa Italia ha con-

fermato di possedere notevole qualità tecnico-agonistica ed un materiale umano di primissimo piano. Merlo nel corso di questa Coppa ha fatto passi da gigante: ha subito compreso che deve fare il centrocampista metadista che deve essere lui il fulcro sulla fascia centrale del campo.

«Il Merlo va da tutte le parti e in questo tipo di gioco anche se dovrà perdere alcuni vizi come quello di portare troppo il pallone non appena il capitano avrà compiuto che giocando in quella posizione tenderà molto di più, anche Antognoni avrà modo di spaziare, poiché sarà lui il punto di riferimento avanzato e grazie a questa posizione e alle sue innate doti potrà anche far valere il suo tiro e molto forte e preciso».

È evidente che Carlo Mazzone dovrà lavorare sodo nel mese di agosto: dovrà perdere un vizio come quello di portare troppo il pallone non appena il capitano avrà compiuto che giocando in quella posizione tenderà molto di più, anche Antognoni avrà modo di spaziare, poiché sarà lui il punto di riferimento avanzato e grazie a questa posizione e alle sue innate doti potrà anche far valere il suo tiro e molto forte e preciso».

È evidente che Carlo Mazzone dovrà lavorare sodo nel mese di agosto: dovrà perdere un vizio come quello di portare troppo il pallone non appena il capitano avrà compiuto che giocando in quella posizione tenderà molto di più, anche Antognoni avrà modo di spaziare, poiché sarà lui il punto di riferimento avanzato e grazie a questa posizione e alle sue innate doti potrà anche far valere il suo tiro e molto forte e preciso».

«Il Merlo va da tutte le parti e in questo tipo di gioco anche se dovrà perdere alcuni vizi come quello di portare troppo il pallone non appena il capitano avrà compiuto che giocando in quella posizione tenderà molto di più, anche Antognoni avrà modo di spaziare, poiché sarà lui il punto di riferimento avanzato e grazie a questa posizione e alle sue innate doti potrà anche far valere il suo tiro e molto forte e preciso».

● CRIFISMO - Il dilettante foggiano Favone è costato complessivamente circa 800 milioni. Il foggiano Favone è costato all'Inter complessivamente circa 800 milioni.

● FENNIS - L'olandese Ken Roswall ha vinto il titolo maschile di campionato internazionale di Svizzera (a Gstaad) battendo nella finale l'olandese RPT Karl Meiler 6/4, 6/3.

● CRIFISMO - Il dilettante foggiano Favone è costato complessivamente circa 800 milioni. Il foggiano Favone è costato all'Inter complessivamente circa 800 milioni.

● FENNIS - L'olandese Ken Roswall ha vinto il titolo maschile di campionato internazionale di Svizzera (a Gstaad) battendo nella finale l'olandese RPT Karl Meiler 6/4, 6/3.



Spigolon un «gioiello» che non si è voluto cedere.

● CRIFISMO - Il dilettante foggiano Favone è costato complessivamente circa 800 milioni. Il foggiano Favone è costato all'Inter complessivamente circa 800 milioni.

● FENNIS - L'olandese Ken Roswall ha vinto il titolo maschile di campionato internazionale di Svizzera (a Gstaad) battendo nella finale l'olandese RPT Karl Meiler 6/4, 6/3.

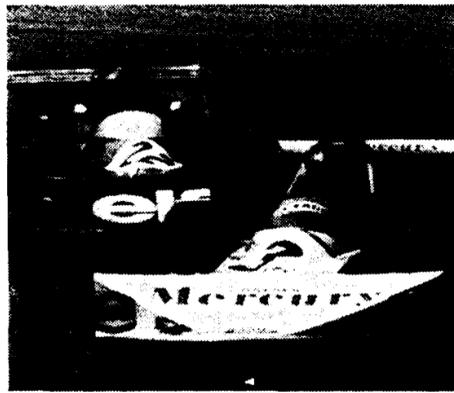




«En plein» italiano (cinque piloti nei primi cinque posti)

# Flammini da mattatore in formula 2 al Mugello

Il corridore romano ha dominato in entrambe le manches - Battuti (ma anche un po' sfortunati) i francesi, alcuni dei quali sono stati coinvolti in un incidente



SCARPERIA — Maurizio Flammini davanti a Tambay durante la parte iniziale della prima manche.

### SERVIZIO

SCARPERIA, 13 luglio. Per la prima volta in questa stagione un italiano ha vinto una gara del campionato europeo di formula 2. Si tratta di Maurizio Flammini, un romano di 26 anni, che agguanciando entrambe le batterie sul circuito del Mugello dove si è svolta la 9ª prova, si porta al 5º posto in classifica generale, insidiando le posizioni dei francesi che finora erano stati i mattatori della specialità.

Il successo italiano è stato sottolineato dalla conquista di tutti i primi cinque posti. Al secondo posto infatti si è classificato Pesenti Rossi, terzo «Gianfranco», quarto Carlo Giorgio e quinto Dullio Truffo. Il tempo di Flammini è stato di 34'26", alla media oraria di 166,613.

Un vero e proprio «en plein» degli italiani, quindi, che per la prima volta mettono in discussione la supremazia dei francesi. I piloti transalpini,

in verità, anche se durante le prove avevano dimostrato di non essere poi quei «mostri» che tutti credevano, sono stati molto sfortunati. Nella prima batteria, infatti, Leclere, Jabouille, Tessel, Bourgoigne sono stati coinvolti in un incidente capitato a Brambilla e sono usciti di strada senza riportare per fortuna gravi conseguenze. Sempre nella prima batteria, il francese Lafitte è stato costretto a fermarsi al 7º giro per noie all'accensione. Nella classifica generale Lafitte continua a mantenere il 1º posto con 45 punti.

L'incidente capitato al francese non ha comunque favorito la vittoria di Flammini, che si trovava già nelle prime posizioni. Ancora più sfortunato è stato il pilota italiano Brambilla nella seconda batteria, guidata dall'italiano fin dal primo giro.

Nella mattinata si è svolta, sempre sul circuito del Mugello, una singolare gara fra un aereo e un'auto di formula 2 della scuderia Vesuvio Lloyd Centauro, guidata da Como Trossello, l'aereo era pilotato dal comandante Luciano Nustrini, già campione del mondo. Ha vinto l'aereo, che ha impiegato complessivamente 19'32" a compiere i dieci giri del circuito alla media di 161,162. L'auto è giunta staccata di 10 secondi.

Al vincitore della sfida, che ha voluto ricordare una svolta nel 1926 a Prato, il Vasco Magrini ed Emilio Materassi (vittoria dell'aereo anche in quella occasione) è andato lo stesso premio di quasi cinquant'anni fa (20.000 lire dell'epoca acquistate per 50.000 lire attuali presso un numismatico).

Durante l'uscita di pista di Brambilla è rimasto ferito il commissario di percorso Giampiero Vivaldi, di 35 anni, di Sesto Fiorentino, che ha riportato fratture alle gambe nell'ospedale di Livorno di Mugello dove è stato ricoverato, i medici l'hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

Francesco Gattuso

### LE CLASSIFICHE

Classifica assoluta (somma dei tempi della 1ª e 2ª manche) per un totale di 50 giri, a km. 262,250.

1. MAURIZIO FLAMMINI (March) 1 ora 34'26", media km. 166,613;
2. Pesenti Rossi (March-BMW) 1.38'28";
3. Gianfranco (March-BMW) 1.37'38";
4. Dullio Truffo (Oella BMW) a 1 giro;
5. De Dreyer (March) a 1 giro;
6. Lapeyre (March) a tre giri;
7. Bonini (March) a quattro giri.

Classifica campionato europeo:

1. JACQUES LAFITTE (Fr.) p. 45;
2. Jean Pierre Jabouille (Fr.) 29;
3. Trossello (Fr.) 28;
4. M. Magrini 18;
5. Flammini 14;
6. Larrousse 13;
7. Leclere 12;
8. Francia 11;
9. Trossello 10;
10. Kessel e Pesenti Rossi 7.

Onorato con una splendida accoppiata il titolo mondiale

# Alfa Romeo vittoriose anche a Watkins Glen

Nella «6 Ore» americana si è imposta la coppia Pescarolo-Bell davanti ad Andretti-Merzario - L'Alpine terza a tre giri

WATKINS GLEN, 13 luglio. Nuova trionfale affermazione dell'Alfa Romeo, che si è aggiudicata la «sei ore» di Watkins Glen, ultima prova del campionato mondiale marche, piazzando le due vetture in gara al primo e secondo posto. La casa del «Biscione» ha così festeggiato nel modo migliore il titolo mondiale per la stagione 1975 conquistato in anticipo.

La vittoria è andata alla vettura affidata all'equipaggio franco-inglese composto da Henri Pescarolo e Derek Bell, mentre al secondo posto, a un minuto e 20 secondi si è classificata la macchina di Andretti-Merzario. E' stata quella di ieri l'ottava vittoria della stagione per la casa italiana su nove gare iridate disputate.

L'Alpine Renault, la cui nuova vettura a turbocompressione non è ancora a punto, ha fallito un'altra volta, senza casa francese ha vinto in una sola occasione quest'anno: al

Mugello. Le due Alpine turbo, molto veloci nelle prove, hanno avuto una partenza pronta ma il sudaficano Jody Scheckter (che aveva per compagno Patrick Depailler) ha dovuto abbandonare al 29º giro per noie meccaniche mentre il francese Larrousse, in coppia con Jarier, si è dovuto fermare al box, perdendo alcuni giri.

Pescarolo è passato in testa al trentesimo passaggio, ha mantenuto la posizione, alternandosi alla guida con Bell, fino al termine. Ad una certa distanza seguiva l'altra Alfa Romeo di Andretti-Merzario. Dietro alle due Alfa veniva l'Alpine Renault di Larrousse-Jarier, mentre il quarto posto era saldamente tenuto dalla Porsche turbo dell'italiano Mario Casoli e del tedesco Joest.

La partenza della corsa era stata data con un'ora di ritardo per un incidente, senza conseguenze per i piloti, durante le prove ufficiali per la

gara della formula 5000. Gli organizzatori hanno poi deciso di interrompere la gara dopo la conclusione della terza ora per un violento temporale. Le vetture hanno raggiunto il box nelle seguenti posizioni: 1) Pescarolo-Bell; 2) Merzario-Andretti; 3) Larrousse-Jarier ad un giro; 4) Jost-Casoli ad un giro; 5) Stuck-Peterson a due giri. (Questi ultimi sono stati poi costretti al ritiro per essersi scontrati con un'altra vettura).

Le macchine hanno ripreso la corsa dopo una sosta di un'ora e dieci minuti. Gli organizzatori hanno deciso che il tempo dell'interruzione non venisse recuperato. La gara quindi è terminata dopo sei ore esatte dal segnale del via. Dell'interruzione hanno approfittato tutte le macchine, per montare i pneumatici da pioggia, ma poi la pista si è asciugata, e tutti si sono nuovamente fermati per rimontare i pneumatici più veloci da asciutto.

Con la Fiat Abarth

## Verini trionfa nel rally di Polonia

VARSAVIA, 13 luglio. Trionfo della FIAT al 35º rally su Polonia. Ha vinto la 124 Abarth di Maurizio Verini («navigator» Rossetti), mentre due altre vetture dello stesso tipo, pilotate dal polacco Andrzej Jaroszewicz (in coppia con Zaskowicki) e dall'italiano Fulvio Bacchelli (in coppia con Scabini) si sono piazzate rispettivamente al secondo e al quarto posto.

La gara, disputata in due tratti su un percorso complessivo di 1470 chilometri con partenza e arrivo a Wrocław (Breslavia), è stata caratterizzata dal numero di prove speciali (quaranta), più una prova di velocità sul circuito di Spalona che hanno messo a dura prova la capacità di guida, la resistenza fisica e l'abilità tattica dei piloti.

Il rivale più pericoloso di Verini, l'austriaco Klaus Rusling su Porsche Carrera, ha dovuto ritirarsi in seguito ad una rovinosa uscita di strada durante la prova di velocità. Ad inserirsi fra le tre FIAT è riuscita soltanto la Renault Alpine 110 di Jjan Pradera, che è finita al terzo posto.

Al rally hanno preso parte, nelle varie categorie, le classiche di ventimila chilometri, fra le quali Porsche, BMW, Saab, Renault, Opel, Volkswagen, Toyota, Mazda e Honda. La Svedia, la Moscovia, la Turchia, la Lada-Ziguli e la Polka-FIAT erano presenti con squadre ufficiali.

Dopo la gara polacca, Verini, che già guidava la classifica del campionato europeo piloti, si conferma al primo posto con 330 punti. Strozza e quello di Spagna. Classifica rally di Polonia: 1. Maurizio Verini punti 18 mila 262,5; 2. Andrzej Jaroszewicz p. 16.361,7; 3. Juan Pradera p. 16.986,1; 4. Fulvio Bacchelli p. 17.214,4.

Motonautica

## C. Bonomi sbaraglia il campo a Napoli

NAPOLI, 13 luglio (Bf. Bop). Carlo Bonomi su Marini Dry si è aggiudicato il «Nono Trofeo Napoli» valevole per il campionato mondiale europeo ed italiano di motonautica d'altura (offshore). Vincitore, che è campione mondiale uscente, ha coperto le 190 miglia del percorso in 25'50" alla media oraria di km 111,409.

La gara, che ha visto alla partenza diciotto imbarcazioni, è stata dominata da Bonomi che è andato in vantaggio dopo dieci miglia del percorso. Quando ha superato l'UFO di Giulio De Angelis, costretto al ritiro per la rottura di un pistone.

Dopo un inizio tranquillo, il Mare ha raggiunto forza tre con onde lunghe di tipo oceanico. Nonostante questa difficoltà, Bonomi ha ottenuto una facile vittoria mentre al secondo posto si è classificato Valentini su Aug con 20'24" di distacco.

Nella classifica del campionato mondiale di motonautica d'altura è in testa Franz Wallace con punti 14, mentre Bonomi è secondo con 18 punti. Nella classifica del campionato europeo ed italiano di motonautica d'altura, Bonomi è primo con 100 punti davanti a Carlo Bonomi con 80.

Dietro ad Eligio Valentini (3 ore 17'31") si sono classificati nell'ordine Giambattista Frare (su Roar), Guido Pesenti (su Tibidabo), Salvo Grabe (su The White Blitz), Stefano Signoretto (su My Cude), Giulio Torrioni (su Snoopy II) e Gianpaolo Maccanti (su Indiana) tutti ad eccezione di Valentini della classe op. 2.

Durante la manifestazione è accaduto un incidente. La seconda barca della scuderia De Angelis è stata scivolata da un colpo di mare e Riccardo Mambretti finiva in acqua, successivamente il motonauta veniva ricoverato nell'ospedale di Borgo Isone (Latina), per sospetta frattura delle gambe.

Tennis femminile

## Le azzurre in finale nella Coppa Soisboul

LA SPEZIA, 13 luglio (p.g.). L'Italia è entrata nelle finali della Coppa europea «Soisboul» di tennis femminile under 21, nel corso del turno di qualificazione che si è concluso questa sera.

Spesa il vincitore, che è campione mondiale uscente, ha coperto le 190 miglia del percorso in 25'50" alla media oraria di km 111,409.

La gara, che ha visto alla partenza diciotto imbarcazioni, è stata dominata da Bonomi che è andato in vantaggio dopo dieci miglia del percorso. Quando ha superato l'UFO di Giulio De Angelis, costretto al ritiro per la rottura di un pistone.

Dopo un inizio tranquillo, il Mare ha raggiunto forza tre con onde lunghe di tipo oceanico. Nonostante questa difficoltà, Bonomi ha ottenuto una facile vittoria mentre al secondo posto si è classificato Valentini su Aug con 20'24" di distacco.

Nella classifica del campionato mondiale di motonautica d'altura è in testa Franz Wallace con punti 14, mentre Bonomi è secondo con 18 punti. Nella classifica del campionato europeo ed italiano di motonautica d'altura, Bonomi è primo con 100 punti davanti a Carlo Bonomi con 80.

Dietro ad Eligio Valentini (3 ore 17'31") si sono classificati nell'ordine Giambattista Frare (su Roar), Guido Pesenti (su Tibidabo), Salvo Grabe (su The White Blitz), Stefano Signoretto (su My Cude), Giulio Torrioni (su Snoopy II) e Gianpaolo Maccanti (su Indiana) tutti ad eccezione di Valentini della classe op. 2.

Mondiali di scherma

## La Collino eliminata con un colpo discusso

BUDAPEST, 13 luglio. Con un verdetto che ha suscitato dubbi, la Consolata Collino è stata eliminata nella semifinale del fioretto femminile dalla romena Ecaterina Stahl; quattro stocche, Spezia il vincitore, che è campione mondiale uscente, ha coperto le 190 miglia del percorso in 25'50" alla media oraria di km 111,409.

La gara, che ha visto alla partenza diciotto imbarcazioni, è stata dominata da Bonomi che è andato in vantaggio dopo dieci miglia del percorso. Quando ha superato l'UFO di Giulio De Angelis, costretto al ritiro per la rottura di un pistone.

Dopo un inizio tranquillo, il Mare ha raggiunto forza tre con onde lunghe di tipo oceanico. Nonostante questa difficoltà, Bonomi ha ottenuto una facile vittoria mentre al secondo posto si è classificato Valentini su Aug con 20'24" di distacco.

Nella classifica del campionato mondiale di motonautica d'altura è in testa Franz Wallace con punti 14, mentre Bonomi è secondo con 18 punti. Nella classifica del campionato europeo ed italiano di motonautica d'altura, Bonomi è primo con 100 punti davanti a Carlo Bonomi con 80.

Dietro ad Eligio Valentini (3 ore 17'31") si sono classificati nell'ordine Giambattista Frare (su Roar), Guido Pesenti (su Tibidabo), Salvo Grabe (su The White Blitz), Stefano Signoretto (su My Cude), Giulio Torrioni (su Snoopy II) e Gianpaolo Maccanti (su Indiana) tutti ad eccezione di Valentini della classe op. 2.

Durante la manifestazione è accaduto un incidente. La seconda barca della scuderia De Angelis è stata scivolata da un colpo di mare e Riccardo Mambretti finiva in acqua, successivamente il motonauta veniva ricoverato nell'ospedale di Borgo Isone (Latina), per sospetta frattura delle gambe.

# RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

Uno studio dell'ACI

## Quanto costa andare in auto

Dal 1973 ad oggi i costi di esercizio sono aumentati da un minimo del 35 a un massimo del 151%

Dall'inizio del 1973 in poi si sono verificate variazioni dei costi di esercizio per l'automobile particolarmente sensibili. Considerando i modelli più diffusi, oscillano infatti da un minimo del 34,73 per cento ad un massimo del 151,33 per cento per una percorrenza media annua di 10.000 chilometri; dal 43,49 per cento al 132,52 per cento per 20.000 chilometri; dal 47,76 per cento al 121,46 per cento per 30 mila chilometri.

Moltiplichi le cause di questi aumenti, che si collegano ai nuovi prezzi di listino delle autovetture (dal primo del '73 a oggi il 40-45 per cento in più), al nuovo listino di pneumatici (dal 25 per cento al 30 per cento in più), al carburante (4 aumenti), ai nuovi prezzi delle parti di ricambio e della manodopera che hanno incrementato i costi di manutenzione da un minimo del 7 per cento a un massimo del 12%.

In pratica, secondo la «Sintesi» dei costi di esercizio di alcuni tipi di autovetture e di motoveicoli», edita dall'Ufficio studi dell'ACI e aggiornata allo scorso 15 maggio, se si fa riferimento ad una percorrenza media annua di 10 mila chilometri e alle autovetture di produzione nazionale, il costo d'esercizio varia da un minimo di 46,86 lire per chilometro per la FIAT «500 berlina T.A.» a un massimo di 286,46 lire per chilometro della FIAT «130 berlina», con un campo di variazione assoluto pari a 251,62 lire.

Per costo d'esercizio va invece l'indagine che spiega che l'utente sostiene le quote di ammortamento (quota capitale e quota d'interesse) e il costo d'esercizio all'acquisto del veicolo ammortizzato in un conveniente periodo di tempo. Nel costo rientrano quindi: la polizza RCA, l'assicurazione RCA, l'ammortamento, carburante, lubrificanti, pneumatici, manutenzioni, riparazioni e varie.

Naturalmente, con il crescere della percorrenza media annua il divario esistente fra i costi chilometrici di esercizio di modelli diversi tende progressivamente a ridursi. Per una percorrenza media annua di 20 mila chilometri il costo di esercizio varia da un minimo di 37,85 lire della FIAT «500 berlina» a un massimo di 186,46 lire per la FIAT «130 berlina», con un campo di variazione assoluto pari a 148,61 lire per chilometro, mentre per una percorrenza media annua di 30.000 chilometri il costo di esercizio varia da un minimo di 30,00 lire a un massimo di 114,87 lire. Ciò è dovuto al fatto che al crescere della percorrenza media annua l'incidenza dei costi non chilometrici sulla percorrenza o costi fissi (oneri di ammortamento, tassa di circolazione, assicurazione RCA) si ripartisce su un numero di chilometri via via crescente.

Tra i veicoli presi in considerazione dallo studio dell'ACI (14 tipi di autovetture e 18 tipi di motoveicoli) figurano i seguenti (tra parentesi i costi chilometrici per percorrenze pari rispettivamente a 10, 20 e 30 mila chilometri): FIAT «126 berlina» (95,55 lire, 62,72, 46,31); FIAT «850 speciale berlina» (189,80, 64,31, 51,56); FIAT «1100 berlina» (97,84, 70,06, 56,18); Alfa Sud berlina 4 porte (160,66, 101,72, 72,25); Alfa Romeo «Giulia TT berlina» (332,86, 95,75, 70,50); «Alfa Beta 1300 berlina» (212,75, 129,18, 87,39); Alfa Romeo «Giulia 1.8 Super berlina» (155,61, 106,53, 81,89).

### Nuovo tipo di benzina

Una società di New York, la «United International Research Inc.», ha reso noto di avere sviluppato un nuovo tipo di benzina che permette alle autovetture di viaggiare consumando la metà del carburante che attualmente consumano.

La nuova benzina è stata chiamata «Hydrofuel LI»; essa è composta per il 45 per cento da normale benzina priva di piombo e per il 55 per cento da una miscela di acqua e di alcool non raffinato. La miscela contiene inoltre un additivo pure sviluppato dalla società che è stato chiamato «Hydro-Late».

La società ha detto che sta negoziando con società indipendenti rifornitrici di benzina per l'ammissione del mercato del proprio prodotto — molto più economico della benzina attuale — ma non ha detto quando verrà messa in vendita e quali esami governativi dovrà superare.

Presentata dalla casa di Pesaro

## La più economica tra le Benelli con targa

E' la monocilindrica «125 Turismo» - Lanciata anche un ciclomotore di nuova concezione



La Benelli «125 Turismo».



Il ciclomotore «Magnam».

E' facile da guidare perché è leggerissima, è stabile, ben frenata, è molto reattiva e poco rumorosa. Queste le caratteristiche salienti della nuova Benelli «125 Turismo» monocilindrica, il modello targato più economico della Casa Pesarese, che si viene ad affiancare nella gamma delle ottavo di litro alla bicilindrica «2 t», la più venduta in Italia fra le 125 cmc da strada.

La nuova Benelli colpisce innanzitutto per la sua estetica. Oltre agli originali freni sul serbatoio, si ha un manubrio imponente da comandi simili a quelli montati sulle Benelli di grossa cilindrata.

La «125» pesa appena 78 chili e la leggerezza significa una maggiore manovrabilità nei percorsi cittadini. Ma il suo motore potente a due tempi (di 14 CV) le consente di essere un ottimo mezzo anche per il turismo a medio raggio. La Benelli «125» monocilindrica è inoltre dotata di un ottimo serbatoio (19 litri) con un tempo di riempimento che impiega a percorre i 400 metri. La velocità massima è di 120 orari.

Per quanto riguarda i freni, «un'altra originalità», costituita dal disco anteriore da 220 mm, accoppiato al tamburo posteriore. Anche nelle condizioni di guida più esasperate la Benelli «125» si ferma in pochi metri.

La scelta del miglior rapporto di guida è agevolata da un robusto cambio a cinque marce.

Per quanto riguarda il telaio, la Benelli ha optato per un classico doppio culla chiusa in un unico pezzo, costituito dal disco anteriore da 220 mm, accoppiato al tamburo posteriore. Anche nelle condizioni di guida più esasperate la Benelli «125» si ferma in pochi metri.

Contemporaneamente alla «125» monocilindrica, la Benelli ha presentato anche un ciclomotore di nuova concezione, il «Magnam», che si distingue per le sue ruote in lega leggera, dotate di pneumatici a sezione larga. Si tratta di un mezzo per ragazzi che vogliono qualcosa di più di un veicolo da strada.

Il telaio è formato da un robusto monocoque in tubo d'acciaio all'interno del quale c'è il serbatoio della benzina.

La sella è in uno speciale «un'altra originalità», ad assorbimento differenziale, che elimina totalmente le risonanze nocive, date dai terreni sconnessi.

Per quanto concerne il propulsore, la Benelli ha adottato per il «Magnam» il «50 Codice» dei modelli da cross, con cambio a cinque rapporti comandato a bilanciere.

Il motore è appeso, per cui il baricentro è molto basso, a vantaggio di una migliore manovrabilità. Le gomme sono del tipo «All Terrain» SC 16 da dieci pollici.

Dotato di caratteristiche accostabili a quelle di una motocilindrata, il «Magnam» si guida invece senza patente e senza targa.

Le gomme sono del tipo «All Terrain» SC 16 da dieci pollici. Dotato di caratteristiche accostabili a quelle di una motocilindrata, il «Magnam» si guida invece senza patente e senza targa.

La nuova serie delle vetture «3», che abbina le comodità delle vetture «3» di gran turismo con la brillantezza e l'agilità delle vetture da città, ha prezzi adeguati alla classe delle macchine. La BMW 316, che è in grado di raggiungere i 160 km orari, costerà su strada 3.976.000 lire. Quattro milioni 144 mila lire è il prezzo della 318, che raggiunge i 165 km orari. La 320, che tocca i 175 km orari, costerà 4.236.000 lire. Nel listino della società importatrice risulta anche, a 4.648.000 lire, un modello 320 A. Per la vettura con motore ad iniezione, che raggiunge i 180 chilometri orari, il prezzo è di 4.984.000 lire. NELLA FOTO: la nuova linea della BMW serie «3».

Sostituiscono i modelli a due porte 1602, 1802 e 2002

## Le BMW della serie «3» sono le nuove «piccole» della Casa



La Bayerische Motoren-Werke ha presentato in Germania e importerà subito in Italia le nuove BMW della serie «3», che rappresentano lo sviluppo logico del concetto delle «piccole» BMW iniziate nel 1966, con i modelli a due porte 1602, 1802 e 2002. La costruzione di vetture sicure, potenti e di dimensioni compatte. I tre modelli citati risultano ancora a listino ma, si prevede, per altro poco tempo.

I motori, ulteriormente sviluppati, dei modelli BMW 316, 318 e 320 hanno come i loro predecessori delle 1602, 1802 e 2002, una cilindrata che va da 1,6 a 2 litri, una cilindrata di un maggior numero di cavalli. Tutti hanno a benzina e hanno un numero di cilindri (91) ad eccezione del motore ad iniezione della versione 320, che verrà presentata più avanti.

La nuova serie BMW «3» della casa bavarese, si distingue per tutta una serie di innovazioni tecniche, una carrozzeria di sicurezza di concezione totalmente nuova, una tenuta di strada ulteriormente migliorata da un assetto ottimale e da freni a disco ingranditi e per un maggior dolcezza dello sterzo, reso ancora più preciso da un diverso sistema di comando.

La nuova serie delle vetture «3», che abbina le comodità delle vetture «3» di gran turismo con la brillantezza e l'agilità delle vetture da città, ha prezzi adeguati alla classe delle macchine. La BMW 316, che è in grado di raggiungere i 160 km orari, costerà su strada 3.976.000 lire. Quattro milioni 144 mila lire è il prezzo della 318, che raggiunge i 165 km orari. La 320, che tocca i 175 km orari, costerà 4.236.000 lire. Nel listino della società importatrice risulta anche, a 4.648.000 lire, un modello 320 A. Per la vettura con motore ad iniezione, che raggiunge i 180 chilometri orari, il prezzo è di 4.984.000 lire. NELLA FOTO: la nuova linea della BMW serie «3».

di sicurezza di concezione totalmente nuova, una tenuta di strada ulteriormente migliorata da un assetto ottimale e da freni a disco ingranditi e per un maggior dolcezza dello sterzo, reso ancora più preciso da un diverso sistema di comando.

La nuova serie delle vetture «3», che abbina le comodità delle vetture «3» di gran turismo con la brillantezza e l'agilità delle vetture da città, ha prezzi adeguati alla classe delle macchine. La BMW 316, che è in grado di raggiungere i 160 km orari, costerà su strada 3.976.000 lire. Quattro milioni 144 mila lire è il prezzo della 318, che raggiunge i 165 km orari. La 320, che tocca i 175 km orari, costerà 4.236.000 lire. Nel listino della società importatrice risulta anche, a 4.648.000 lire, un modello 320 A. Per la vettura con motore ad iniezione, che raggiunge i 180 chilometri orari, il prezzo è di 4.984.000 lire. NELLA FOTO: la nuova linea della BMW serie «3».

La nuova serie delle vetture «3», che abbina le comodità delle vetture «3» di gran turismo con la brillantezza e l'agilità delle vetture da città, ha prezzi adeguati alla classe delle macchine. La BMW 316, che è in grado di raggiungere i 160 km orari, costerà su strada 3.976.000 lire. Quattro milioni 144 mila lire è il prezzo della 318, che raggiunge i 165 km orari. La 320, che tocca i 175 km orari, costerà 4.236.000 lire. Nel listino della società importatrice risulta anche, a 4.648.000 lire, un modello 320 A. Per la vettura con motore ad iniezione, che raggiunge i 180 chilometri orari, il prezzo è di 4.984.000 lire. NELLA FOTO: la nuova linea della BMW serie «3».

E' ripreso il servizio ACI-Fiat

## Ottantanove furgoni di soccorso autostradale

Il servizio mobile di assistenza agli automobilisti, organizzato dalla FIAT e dall'ACI nel periodo estivo, è giunto al suo undicesimo anno di attività. Rivelatosi sempre più efficiente, regolare e sicuro, il servizio viene effettuato a prezzi di listino per i ricambi, mentre per la manodopera e richiesto unicamente un diritto fisso di chiamata di lire 3.300, ridotto a 2.200 per i soci ACI e per i turisti stranieri. Per i turisti stranieri soci dell'Automobile club austriaco (OAMTC) e di quello svizzero (ACS) e di quelli tedeschi (ADAC e AVD) la manodopera è invece gratuita. Per le vetture FIAT in garanzia l'assistenza è completamente gratuita.

Lo scorso anno i furgoni ACI-FIAT hanno percorso circa 26.000 chilometri, e assistito a circa 26.000 automobilisti.

Preoccupati i responsabili del traffico

## Incidenti in aumento sulle strade della RFT

Il celebrato sistema stradale non è più in grado di reggere il ritmo attuale della circolazione. I primi mesi dell'estate, stagione estiva, con esodi massicci verso le zone di vacanza, sia all'interno del Paese che verso l'estero, hanno provocato una situazione di congestione sulle autostrade. Anche l'apertura a senso unico di tutte le corsie si è dimostrata insufficiente a far fronte al traffico. Sulla Stoccarda-Monaco si sono formate file lunghe fino a 35 chilometri; di 20 chilometri sulla Monaco-Strasburgo.

Tra Colonia e Siegburg l'autostrada è diventata per un'intera mattinata un immenso parcheggio con intere famiglie accampate a prendere il sole o a consumare il picnic sull'asfalto rovente invece che nei luoghi di villeggiatura. Ma questi colossali imbottimenti non costituiscono neppure il guaio maggiore. Ciò che maggiormente preoccupa la polizia della strada e le autorità federali è il numero crescente degli incidenti stradali. Nella Repubblica federale tedesca si registra una media giornaliera di 36 morti a causa di sciagure della strada. Il numero dei feriti è di circa 1.100 ogni giorno.

Un confronto fra il quadrimestre marzo-giugno di quest'anno e quello dello scorso anno indica che il numero dei morti è aumentato del 10 per cento e quello dei feriti del 4,3 per cento.

La causa di questi incidenti è rappresentata da un deludente numero di incidenti stradali: circa il 25 per cento di essi, infatti, è stato causato da automobilisti per i quali l'esame psicomotorio ha dato risultati positivi.



A una settimana dal massiccio attacco aereo-navale di lunedì scorso

# Un campo palestinese in Libano bombardato da aerei israeliani

Si tratta del campo di Ain El Heloue, presso Sidone, dove si sono avuti due morti e ventidue feriti - Il governo israeliano discute sui colloqui Kissinger-Rabin ma non prende per ora nessuna decisione e dichiara che il negoziato «sarà lungo»



FREIDISS (Libano) — Militari libanesi riparano un ponte distrutto dagli israeliani durante uno dei recenti bombardamenti aerei nel Libano meridionale.

E' rientrato l'altra sera a Washington

## Kissinger riferisce a Ford sui suoi colloqui europei

Energia, rapporti URSS-USA, Medio Oriente e sicurezza europea sono stati i temi delle conversazioni - Un bilancio probabilmente inferiore alle aspettative del segretario di Stato

WASHINGTON, 13 luglio. Il segretario di Stato americano Henry Kissinger è rientrato a Washington ieri sera dalla sua missione in Europa e si appresta a riferire al Presidente Ford sui colloqui che ha avuto a Parigi, Ginevra, Bonn e Londra, il cui bilancio è probabilmente inferiore a quello che lo stesso Kissinger sperava al momento della partenza.

Tema centrale del colloquio è stata la crisi medioorientale e le prospettive di un nuovo accordo interinale fra Israele e l'Egitto; ma sono state toccate anche altre questioni internazionali di grande attualità. In particolare, a Parigi Kissinger ha discusso col ministro degli Esteri francese Sauvagnargues la questione dell'energia e del rapporto fra consumatori e produttori di petrolio e di altre materie prime; ed è da rilevare che il sondaggio Kissinger-Sauvagnargues, per quanto foratamente limitato alle linee essenziali, è venuto a coincidere con la proposta del presidente francese Giscard d'Estaing di indire per il prossimo ottobre una conferenza monetaria che si affianchi alla conferenza sull'energia (se e quando si riuscirà a riprendere il dialogo dopo che si saranno temporaneamente arenati proprio per l'ostruzionismo ame-

ricano la riunione triangolare produttori-consumatori-Paesi poveri, proposta pure dalla Francia).  
Giovedì Kissinger si è trasferito a Ginevra, dove ha discusso con Gromiko oltre che del Medio Oriente — anche dei rapporti bilaterali URSS-USA e della delicata questione della conferenza per la sicurezza europea. Come è noto, i colloqui sono stati definiti «costruttivi» per quanto riguarda la messa a punto di un accordo sulla limitazione degli armamenti strategici (problema al quale è in una certa misura subordinata la data della visita di Breznev negli USA, nel prossimo autunno) ed hanno registrato un consenso sulla opportunità e possibilità di tenere il vertice europeo di Helsinki entro luglio (e tuttavia a questo riguardo non è stata la seduta di ieri a Ginevra non è stato possibile arrivare alla fissazione della data, essendo ancora irrisolta la presente questione delle linee essenziali, è venuto a coincidere con la proposta del presidente francese Giscard d'Estaing di indire per il prossimo ottobre una conferenza monetaria che si affianchi alla conferenza sull'energia (se e quando si riuscirà a riprendere il dialogo dopo che si saranno temporaneamente arenati proprio per l'ostruzionismo ame-

**Luca Pavolini**  
Direttore  
**Claudio Petruccioli**  
Condirettore  
**Giocchino Marzullo**  
Direttore responsabile  
Editrice S.p.A. «l'Unità»  
Tipografia T.E.M.I.  
Viale Fulvio Testi, 75  
20100 Milano  
Iscrizione al n. 2350 del Registro del Tribunale di Milano  
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3699 del 4-1-1955  
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6.40.851-2-3-4-5 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5  
ABBONAMENTI A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000 - ESTERO anno L. 39.000, semestre 20.000, trimestre 10.500 - «CON L'UNITA' DEL LUNEDI»: ITALIA anno lire 65.000, semestre 34.500, trimestre 18.000 - PUBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 552.801 - Roma: via San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telef. 688.341-2-3-4-5 - TARIFFE per mm. per colonna: Edizione del lunedì: COMMERCIALE: f. 1200 L. 650; festivo L. 800 - AVVISI FINANZIARI, LEGALI e FIDEJURAZIONI AL LITTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fissato. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale n. 3331 - Roma, Conto Corrente Postale n. 27975 - Spedizione in abbonamento postale.

ricano la riunione triangolare produttori-consumatori-Paesi poveri, proposta pure dalla Francia).  
Giovedì Kissinger si è trasferito a Ginevra, dove ha discusso con Gromiko oltre che del Medio Oriente — anche dei rapporti bilaterali URSS-USA e della delicata questione della conferenza per la sicurezza europea. Come è noto, i colloqui sono stati definiti «costruttivi» per quanto riguarda la messa a punto di un accordo sulla limitazione degli armamenti strategici (problema al quale è in una certa misura subordinata la data della visita di Breznev negli USA, nel prossimo autunno) ed hanno registrato un consenso sulla opportunità e possibilità di tenere il vertice europeo di Helsinki entro luglio (e tuttavia a questo riguardo non è stata la seduta di ieri a Ginevra non è stato possibile arrivare alla fissazione della data, essendo ancora irrisolta la presente questione delle linee essenziali, è venuto a coincidere con la proposta del presidente francese Giscard d'Estaing di indire per il prossimo ottobre una conferenza monetaria che si affianchi alla conferenza sull'energia (se e quando si riuscirà a riprendere il dialogo dopo che si saranno temporaneamente arenati proprio per l'ostruzionismo ame-

Il colloquio è stato puramente informativo, nel senso che Kissinger ha messo il collega inglese a giorno sui risultati dei suoi colloqui di Ginevra e di Bonn, soprattutto per quel che riguarda la sicurezza europea e il Medio Oriente. Proprio a Londra, parlando con i giornalisti, Kissinger ha detto che sono stati compiuti con Rabin «progressi» verso un nuovo accordo di pace, ma ha ammesso che «permanono ancora divergenze rilevanti».  
Su tutti questi temi, come si è detto, Kissinger riferirà a Ford in un incontro che è previsto per le prossime ore, nel quadro anche di quella «ridefinizione» della politica medioorientale degli USA avviata dopo il fallimento della «missione Kissinger» nel marzo scorso. Ieri sera, intanto, il governo statunitense ha formalmente ringraziato il governo libanese di quanto ha fatto per il rilascio — da parte del gruppo estremista che lo aveva rapito a Beirut — del colonnello americano Ernest Morgan. Alla soluzione dell'incidente, come è noto, hanno partecipato anche i dirigenti palestinesi, che hanno duramente condannato — ai pari del partito della sinistra libanese — il colonnello Morgan che è in buone condizioni fisiche, e ripartito oggi per Ankara, sua destinazione, per congedarsi con la famiglia.

BEIRUT, 13 luglio. Proprio mentre il governo di Tel Aviv era riunito per discutere sull'esito dei colloqui Kissinger-Rabin a Bonn e per confermare l'atteggiamento intransigente sul problema di un nuovo accordo interinale con l'Egitto, l'aviazione israeliana scatenava un nuovo attacco aereo contro il campo meridionale, anche se più circoscritto di quello di lunedì scorso.

Secondo il comando di Tel Aviv, gli aerei hanno attaccato il campo di profughi palestinesi per la fabbricazione di armi usate dai terroristi. In realtà, obiettivo del bombardamento — come confermano i testimoni oculari — è stato il campo profughi di Ain El Heloue, nei pressi della città di Sidone, una cinquantina di chilometri a sud di Beirut. In conseguenza dell'attacco, a Beirut è suonato l'allarme aereo.

Un primo bilancio della incursione, fornito dall'agenzia palestinese Wafa, parla di due morti e ventidue feriti fra la popolazione del campo. L'attacco si è verificato alle 14,30 e alle 15 (ora italiana); contro gli aerei israeliani è stato aperto il fuoco dalla contronerea libanese che dalle difese antiaeree palestinesi. Almeno un aviogetto è stato abbattuto (il che, come al solito, viene smentito da Tel Aviv, che non ammette mai le proprie perdite). L'abbattimento è infatti annunciato sia dai libanesi che dai palestinesi, ma probabilmente si riferisce allo stesso aereo. Il cacciabombardiere, colpito forse da un missile SAM-6, è esploso al di sopra del mare; il pilota è stato visto scendere con il paracadute nella zona collinare alle spalle di Sidone. Più tardi un portavoce del fronte popolare-comando generale ha dichiarato che un pilota israeliano era stato catturato da guerriglieri appartenenti a quella formazione ed era stato portato nel campo di Ain El Heloue, lo stesso che è stato oggetto dell'attacco aereo.

Testimoni oculari hanno raccontato di aver visto gli aerei attaccare in due ondate e alcuni razzi centrare le casette del campo profughi. «I guerriglieri palestinesi», ha detto uno dei testimoni — hanno lanciato missili SAM-6 riuscendo a mettere in fuga gli aerei incursori».

Come si ricorderà, nella notte fra domenica e lunedì formazioni aeree e navali israeliane avevano attaccato tre campi profughi, fra cui il grande campo di Rashidye, a una ventina di chilometri da quello bombardato oggi; il bilancio dell'incursione era stato di 13 morti e 25 feriti.

Come si è detto, mentre gli aerei israeliani attaccavano il sud del Libano — continuando quella «guerra senza quartiere» contro il movimento palestinese cui si riferiva ancora la settimana scorsa — a Tel Aviv si riuniva il governo per discutere le prospettive dell'accordo di disimpegno con l'Egitto nel Sinai. Prospettive che in verità appaiono piuttosto problematiche, se si sta a dettare — come ha dichiarato al suo ritorno ieri sera — il negoziato potrebbe ancora andare avanti «per settimane, mesi e forse per un anno».

La riunione del governo, in ogni caso, è iniziata con un'ampia relazione di Rabin sui suoi colloqui di Bonn con Kissinger, ma non è stata presa per il momento nessuna decisione concreta. Alla seduta era presente l'ambasciatore israeliano a Washington, Samcha Dinitz, che dovrà poi portare ai governanti americani la risposta di Tel Aviv alle osservazioni di Kissinger. In precedenza, si era avuta una consultazione ristretta fra Rabin e i ministri degli Esteri Allon e della Difesa Peres.

Il quotidiano La Tercera riferisce che ieri per ordine delle autorità militari è stata annullata la manifestazione indetta in un teatro della capitale per commemorare il poeta Pablo Neruda, vincitore del Premio Nobel per la letteratura nel 1971, nel settantesimo della nascita che ricorre il 12 luglio.

Neruda, uno dei più illustri membri del Partito comunista cileno, morì di cancro nel settembre del 1973 poco dopo il sanguinoso rovesciamento del legittimo governo del Presidente Salvador Allende, che di Neruda era amico personale. La notizia, ovviamente, non ha trovato nessuna conferma ufficiale.

Il quotidiano precisa che le autorità hanno disposto la rievocazione della commemorazione ritenendola inopportuna. L'ordine è giunto quando nel teatro si erano già andati raccogliendo numerosi cittadini, in aperta e coraggiosa sfida ai tiranni che attualmente opprimono il Paese.

CARACAS, 13 luglio. Personalità politiche cilene appartenenti ad alcuni partiti di Unidad Popular e alla Democrazia cristiana si sono riunite ieri a Colonia Tovar, località turistica situata a una cinquantina di chilometri da Caracas, sotto gli auspicci dell'Istituto latinoamericano di studi sociali, di ispirazione socialdemocratica.

Tra i presenti il socialista Almeida e il dc Fuentetaja.

Per il settantesimo della nascita

## Pinochet impedisce di commemorare Neruda

La sfida al tiranno dei cittadini presenti - Riuniti a Caracas esponenti cileni

SANTIAGO, 13 luglio. Il quotidiano La Tercera riferisce che ieri per ordine delle autorità militari è stata annullata la manifestazione indetta in un teatro della capitale per commemorare il poeta Pablo Neruda, vincitore del Premio Nobel per la letteratura nel 1971, nel settantesimo della nascita che ricorre il 12 luglio.

Neruda, uno dei più illustri membri del Partito comunista cileno, morì di cancro nel settembre del 1973 poco dopo il sanguinoso rovesciamento del legittimo governo del Presidente Salvador Allende, che di Neruda era amico personale. La notizia, ovviamente, non ha trovato nessuna conferma ufficiale.

Il quotidiano precisa che le autorità hanno disposto la rievocazione della commemorazione ritenendola inopportuna. L'ordine è giunto quando nel teatro si erano già andati raccogliendo numerosi cittadini, in aperta e coraggiosa sfida ai tiranni che attualmente opprimono il Paese.

CARACAS, 13 luglio. Personalità politiche cilene appartenenti ad alcuni partiti di Unidad Popular e alla Democrazia cristiana si sono riunite ieri a Colonia Tovar, località turistica situata a una cinquantina di chilometri da Caracas, sotto gli auspicci dell'Istituto latinoamericano di studi sociali, di ispirazione socialdemocratica.

Tra i presenti il socialista Almeida e il dc Fuentetaja.

Annunciati dalle autorità di Madrid

## Attentati: 4 morti nel Sahara spagnolo

Tre sono agenti di polizia - Una bomba contro la casa del capo del partito filofranchista

MADRID, 13 luglio. E' stato annunciato ufficialmente a Madrid che nelle ultime ventiquattro ore due attentati sono stati compiuti ad Agium, capoluogo del Sahara spagnolo, e hanno provocato la morte di quattro persone, tre delle quali agenti di polizia.

Il primo attentato è stato compiuto ieri sera: una bomba è stata lanciata contro la casa di Abmes Uid Brahm Uid Bechir, procuratore al Parlamento e dirigente del «partito dell'unità nazionale sahariana». Si tratta di un partito filospagnolo, sostenuto dalle autorità colonialiste franchiste e che si oppone all'altra organizzazione nazionalista che si batte per la indipendenza della Spagna, il «Frente Polisario».

L'esplosione, secondo quanto afferma il comunicato pubblicato dalla agenzia Cifra di Madrid, ha provocato la morte di un ragazzo di nove anni e il ferimento di uno di sei.

Circa l'altro attentato, da parte spagnola viene comunicato che esso è avvenuto in una strada della periferia della città, dove era stato abbandonato un «pacco» la cui presenza aveva insospettito i passanti. Un gruppo di quattro agenti inviati sul posto, mentre si accingevano a rimuovere il «pacco» veniva investito dall'esplosione: tre restavano uccisi, il quarto ferito.

**A RAGION VEDUTA**  
**BEVIAMO**  
**CYNAR**  
**CYNAR**  
**CYNAR**  
**CYNAR**  
**L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO**  
**CYNAR**  
**CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA**

**Giovane dirigente basco arrestato dai franchisti**

SAN SEBASTIANO, (Spagna), 13 luglio. La polizia franchista ha annunciato di aver individuato l'infrastruttura dell'organizzazione rivoluzionaria basca ETA nella provincia di Guipuzcoa e di aver arrestato il responsabile politico-militare dell'ETA per la zona costiera, Ignacio Buruchaga, di 18 anni, studente.

**Riprendono le relazioni diplomatiche fra Guinea e Francia**

PARIGI, 13 luglio. Domani saranno ripristinate le relazioni diplomatiche tra la Francia e la Guinea. Le relazioni fra i due Paesi erano state rotte dalla Guinea il 22 novembre 1963 e le autorità di Conakri affermano all'epoca che il presidente della Costa d'Avorio Houphouët-Boigny aveva favorito, con il concorso del governo francese, la preparazione di un complotto ordito da oppositori del presidente Sekou Touré (il complotto era peraltro fallito).

**Giudice ucciso (da ladri?) a Colonia**

COLONIA, 13 luglio. La polizia di Colonia ha annunciato che un giudice del tribunale amministrativo di Colonia è stato trovato nella sua abitazione ucciso a colpi di pugnale. Secondo la polizia, che non ha rivelato l'identità della vittima e si è limitata a dire che il giudice aveva 34 anni, l'uomo è stato ucciso nella notte tra venerdì e sabato dopo una lotta di cui erano evidenti le tracce.